ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. della domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sosa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Tribuna mensile			Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sosa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	48	25	13	56	30	16

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Venerdì 13 Novembre 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Venerdì 13 Novembre 1896 Num. 315

Roma, 12 novembre 1896

Noi qui sostenemmo sempre, anche quando per la presenza di Niccolò II a Parigi fiorivano le più strane speranze, e gli spiriti più equilibrati già si figuravano la Russia trascinata dall'entusiasmo dei francesi per entro il vortice della vagheggiata rivincita; noi qui sostenemmo che il cuore forse aveva lasciato lo czar in Francia, ma seco aveva portato il proposito di guidare e non essere guidato, di far servire l'accordo russo-franco agli intenti suoi non a quelli tutti particolari dell'alleata pur beneamata. Ci troviamo adesso in presenza a manifestazioni russe che danno piena ragione a questo nostro giudizio. « Dimenticate l'Alsazia e Lorena, come la Russia dimenticò il 1812 e l'Austria il 1866 » dice la *Gazzetta di Pietroburgo* ai francesi. E nel *Gradaskanin* il principe Uchotwski, che è nelle maggiori buone grazie dello czar, ripete identica esortazione, dichiarando che la Russia ha bisogno di pace e lo czar non vuole essere, nemmeno per causa di varie ciarle, messo in una falsa posizione di fronte alla Germania.

Non sappiamo se sia vera la notizia della *Frankfurter Zeitung* che la convenzione russo-tedesca, che il conte Caprivi non volle rinnovare nel 1890, sarebbe stata risuscitata adesso, col doppio obbiettivo di far argine alla politica inglese nei Balcani ed in Oriente, e di lasciare isolata la Francia, nel caso che volesse tentar una guerra di rivincita con la Germania. Siamo anzi indotti a dubitarne. Per quanto recenti rivelazioni abbiano dimostrato, che la diplomazia non è aliena da stipulazioni secrete anche contraddicenti a patti preesistenti, le parole pronunciate da lord Salisbury al banchetto della *Guildhall* relativamente ai rapporti dell'Inghilterra con la Russia e con la triplice, sembrano escludere uno degli obbiettivi a cui la detta convenzione mirerebbe. La Gran Brettagna non ha forse aderito *sic et simpliciter* al concerto europeo per quanto riguarda la questione d'Oriente, che è veramente la questione di attualità? Quanto alla neutralità della Russia in caso di una nuova guerra franco-tedesca, ci sembra inamissibile che la Russia l'abbia pattuita mentre risuonavano gli echi delle clamorose feste parigine. Ad ogni modo, anche senza questo contorno, bisogna ritenere oramai fuori di dubbio che lo czar Nicola II, allorchè in Parigi, passando davanti alla statua di Strasburgo, salutò militarmente, intese soltanto inchinarsi ad un valore di cui la sventura non scemò il fascino.

Con questo non intendiamo dire che l'accordo franco-russo sia, sostanzialmente, per la Francia un'illusione. Anche spogliato d'ogni idealità esso dà alla Francia vantaggi inestimabili, primo fra tutti quello di sentirsi non più isolata; dal quale sentimento le derivano maggiore forza ed energia.

Intendiamo solo far rilevare che le garanzie della pace appaiono ora accresciute e i soli a dolersene saranno quei giornalisti francesi che già tra il fragore degli applausi parigini si chiesero, intuendo il vero, « a che giova una alleanza che esclude la rivincita? »; e coloro che, dopo aver messa in giro la mistificazione del viaggio dell'imperatore Guglielmo a Parigi durante il soggiorno dello czar, si sono divertiti ad inventare uno scambio di telegrammi, dai quali emergeva il proposito dello czar di voler rimanere assorto nel godimento spirituale delle affettuosità francesi. Fanciullaggine!

Le manifestazioni della stampa russa — così consone alle linee direttive della politica russa, bramosa di raccoglimento fino al giorno che si sentirà atta all'audacia — capitano in buon punto a calmare le apprensioni del mondo parlamentare tedesco per i possibili effetti delle rivelazioni bismarckiane. Il partito del Centro ha presentato in proposito una interpellanza al Reichstag. Il cancelliere Hohenlohe vorrà dipartirsi dal riserbo mostrato già nel *Reichsanzeiger*, precisando fatti e circostanze? E' lecito dubitarne. Egli si trova ad ogni modo spianata la via per affermare che la politica della Germania non ha che appoggi ed aderenze. E dirà il vero. Certamente la diplomazia tedesca ha commesso errori in questi ultimi tempi; ma la forza delle circostanze li ha corretti, e la situazione della Germania non è certamente inferiore a quella della Russia che pare tiene chiusa in pugno la pace e la guerra.

Le due lettere

A nessuno dei nostri lettori sarà sfuggita la grande importanza delle lettere che abbiamo pubblicato ieri di seguito alla intervista con monsignor Macario, di Leone XIII al Negus e del Negus al Pontefice.

La lettera di Leone XIII è un documento, nel quale un alto sentimento di umanità è espresso con termini così commoventi, da far dimenticare lo scopo politico al quale il Papa mirava. Nella pienezza del suo cuore Leone XIII ha ricordato tutto quanto poteva toccare il cuore del vincitore a favore dei prigionieri; sono giovani, hanno madri e spose che piangono sul loro destino, e colle famiglie sconsolate piange la patria... Ma questa patria non può nel linguaggio del Pontefice avere un nome: se, nella lettera, l'Italia fosse stata nominata, veniva forse minacciato tutto l'edificio politico che permette al Papa d'ignorare l'Italia o di conoscerla soltanto per condannarla e minacciarne la ruina.

Il Negus Neghesti dal canto suo ha fatto dei progressi incredibili nell'arte rettorica. Il Leone della tribù di Giuda adopera il linguaggio diplomatico con una finezza, della quale nella letteratura amarica devono trovarsi pochi esempi, e dice di no con la grazia, con le circonlocuzioni, con le attenuanti d'un ambasciatore che aspiri a un seggio all'Accademia francese.

La sua lettera potrà essere anche consultata con molta utilità dai giovani che nella patria di Machiavelli e di Guicciardini si avviano alla carriera diplomatica. Ivi quei giovani potranno apprendere ciò che i loro predecessori, gli attuali ministri del regno d'Italia, hanno mostrato di ignorare, che cioè quando si hanno dei pegni e delle garanzie in mano, non se ne fa getto senza ragione.

Il Negus vede nei prigionieri una garanzia di pace e non li abbandona, nè per fare cosa gradita al Pontefice, nè per procurare a se medesimo l'intima soddisfazione di mostrare che Augusto e Trajano hanno degli emuli anche in Etiopia.

La lezione potrà servire ai giovani politici che devono ancora sfarfallare; ma a che gioverebbe, se non a ingenerare un tardo ed inutile rimorso in quelli che stanno oggi filando i destini della povera Italia?

Essi pure ebbero un giorno un pegno e una garanzia di pace in mano. I soldati italiani, in pieno assetto di guerra, obliando la passata sconfitta premevano il suolo di Adigrat e il generale Baldissera accennava loro Adua, posta a due marcie.

Il ministero, richiamandolo più che in fretta e rinunziando a quei pegni preziosi per le trattative di pace, credette dare una prova tale di pacifiche intenzioni a Menelich, che questi ne dovesse avere le lagrime agli occhi, e concedere all'umile e penitente Italia, nonchè i prigionieri, ma una pace coi fiocchi.

Che cosa sarà invece questa pace, per la quale il Negus si mostra così tenero e geloso delle garanzie che possiede, lo vedremo dopo che i rappresentanti ufficiali del regno d'Italia che fanno anticamera a Massaua, saranno ammessi a trattare.

Ma alle pretese del Negus che è facile imaginare, un'altra sta per aggiungersene, che risulta evidente dalle parole della lettera al Pontefice. Poichè, quale era la prova di affetto e di stima che il Negus avrebbe desiderato di dare a Sua Santità? Era, e non se ne può supporre nè imaginare un'altra, la restituzione dei prigionieri. Ma se questa prova di affetto non può darla ora, non dice che non la darà mai, dice che è costretto a rinviarla a tempi migliori.

Non è dunque esclusa dalle difficoltà, che dovranno eliminarsi colle trattative di pace, questa, che Menelik, tenendosi vincolato da una promessa fatta al Pontefice intenda restituire al Pontefice, non ad altri, i prigionieri.

Non diciamo che questa difficoltà non possa esser vinta; ma converrà allargare la mano nelle altre concessioni che il Negus esigerà da noi; a meno che il Governo consenta a sottoscrivere alla umiliazione più amara di ogni sconfitta, di vedere i prigionieri restituiti al Papa, dal Papa liberati e dal Papa ridonati all'affetto delle loro famiglie.

Qui non è questione di guerra a fondo o no, di espansione coloniale o no, di rivincita o no; non è neanche questione di opposizione al Ministero, se noi insistendo sulla impressione che manifestammo alla prima lettura delle lettere, diciamo che il Governo italiano si trova davanti a un nuovo pericolo; un pericolo che, per minacciarlo non sui campi abissini ma all'interno, in ogni comune e in ogni parrocchia che hanno prigionieri in Africa, non è per questo meno grave e meno temibile.

Vogliamo dir di più; vogliamo esprimere la speranza che, davanti ad un simile pericolo, il Governo senta la necessità che gli incombe di evitare che le madri e le spose evocate dal Pontefice dicano un giorno che il Re lasciava i loro mariti e i loro figli prigionieri al Negus e che il Papa li ha liberati e al loro affetto li ha ridonati.

Giudizi esteri sulla missione Macario

(Nostri telegrammi particolari)

LONDRA, 12, ore 2,12 pomer. — (*Emme*). Il *Times* giudica la lettera di Menelich al Papa, abilissima.

Certamente — osserva il giornale — essa non è uno spontaneo prodotto del re abissino; e dimostra che continuano ad agire in Abissinia influenze l'opera delle quali tende a colpire la triplice distaccandone l'Italia.

Il governo italiano trovasi in difficilissima posizione. La sorte dei prigionieri, l'insidioso carattere dell'intervento del Papa, gli intrighi russi e francesi, costituiscono altrettante difficoltà aggravate dalla sua alleanza coi radicali la cui simpatia per la Francia tende a trascinare l'Italia fuori di una via di onorevole indipendenza.

L'Italia però — osserva il *Times* — tiene nelle sue mani una carta importantissima e decisiva quella del rinnovamento della triplice, la quale certo influirà potentemente sulla sorte di alcune potenze europee. (1)

— Telegrafano da Pietroburgo che il giornale *Wiedomosti* dedica un lungo articolo alla non riuscita della missione Macario presso il Negus, rallegrandosi del nuovo scacco subito dai « latini. »

L'*Echo* parlando della missione dice che il suo fallimento deve nuocere al Papa in quanto che la sua principale ambizione è di costituire della Santa Sede una specie di corte di probiviri internazionale.

×

PARIGI, 12, ore 11,20 antimerid. — (*Jacopo*). A proposito della missione Macario il *Figaro* rifrigge l'affare del *Doelwyk* la cui cattura — assicura il giornale di via Drouot — venne celebrata dalla stampa ufficiosa italiana come una specie di vittoria indiretta sui francesi.

Il *Figaro* rileva quindi che se la cattura del *Doelwyk* sarà dichiarata legale — malgrado le osservazioni degli ambasciatori di Francia e di Olanda — l'Inghilterra prenderà essa le cose in mano.

La situazione parlamentare in Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 12, ore 11,30 antim. — (*Jacopo*). Tutti i gruppi della Camera — eccetto quello di Destra — si sono riuniti ieri in vista della giornata campale d'oggi.

In una riunione di repubblicani di governo si decise naturalmente di sostenere il Ministero.

I progressisti decisero di subordinare la loro attitudine agli incidenti della seduta; i radicali hanno stabilito di mettersi d'accordo cogli altri gruppi della Sinistra per formulare un ordine del giorno ostile.

La situazione parlamentare è incertissima e l'esito della seduta dipenderà dall'attitudine che spiegherà il Ministero.

Questo può temere di essere abbandonato così da alcuni *ralliés* malcontenti della politica di laicizzazione mantenuta dal gabinetto, come da alcuni repubblicani di governo malcontenti che il Ministero abbia permesso il Congresso cattolico di Reims.

D'altronde si sarebbe in questi ultimi tempi preparato già un Ministero di concentrazione che comprenderebbe Bourgeois, Ribot, Sarrien e forse Hanotaux ove l'attuale ministro degli esteri accettasse di rimanere al suo posto.

Questa combinazione avrebbe per primo risultato la scissione dei radicali dai socialisti.

Bisogna però badare che queste voci potrebbero far parte delle solite manovre che precedono le battaglie parlamentari.

Infatti Meline è deciso a combattere con tutte le sue forze.

(1) Il *Times* ha espresso altre volte la sua credenza che il trattato della Triplice non debba essere rinnovato che nel maggio p. v. Qui in Italia si crede che la rinnovazione sia già avvenuta. *N. d. R.*

Echi della polemica bismarckiana

(Nostro telegr. particolare)

BERLINO, 12. — Il partito del Centro ha presentato al Reichstag la seguente interpellanza:

« Il cancelliere può egli informare il Reichstag su queste questioni:

1. Fino al 1890 esisteva un trattato segreto fra la Germania e la Russia.
2. Nel caso che tale trattato esistesse, quali fatti indussero a non rinnovarlo.
3. Quale influenza le recenti pubblicazioni in proposito esercitarono sulle relazioni della Germania di fronte alla triplice alleanza e alle altre potenze. »

Questa interpellanza verrà discussa dal Reichstag nella seduta del 16 corr.

— Il *Neue Berliner Correspondenz* dichiara che l'editore dell'*Agrarische Bank Handels Zeitung* fecegli accenni non equivoci che indubbiamente l'autore delle rivelazioni e delle *Hamburger Nachrichten*, è il principe di Bismarck.

Anche la notizia della mancata visita dello czar a Friedrichsruhe verrebbe dalla stessa fonte.

Osservasi che l'editore dell'*Agrarische Bank Handels Zeitung* appartiene agli amici notori di casa Bismarck.

×

PARIGI, 12, ore 11 antimerid. — (*Jacopo*). Il *Figaro* pretende di rilevare da una lettera privata, non destinata alla pubblicità, che le rivelazioni fatte da Bismarck sono un episodio della guerra continua e insistente impegnata fra Bismarck e l'imperatrice Federico fin dall'epoca della caduta del gran cancelliere, il quale attribuì appunto alla vedova di Federico III la ragione della propria disgrazia.

L'imperatrice Federico aveva appreso dalla principessa di Galles il lavorio iniziato dal principe di Bismarck contro la Russia e la Bulgaria e coi nichilisti.

L'imperatore Guglielmo, persuasosi alla fine di ciò, si determinò a licenziare Bismarck dicendo all'imperatrice:

— Madre, quest'uomo ci disonora!

L'imperatrice gli rispose:

— E' ciò che vi dico da tanto tempo. Adesso la prova è fatta per sempre.

×

AMBURGO, 12. — Le *Hamburger Nachrichten* parlando dell'interpellanza, presentata dal Centro al Reichstag, dicono che il governo potrà facilmente rassicurare la nazione che, nella sua decisione di non rinnovare il trattato russo-tedesco, non subì l'influenza delle potenze estere, alle quali l'accordo russo-tedesco poteva essere d'inammenda.

ANCORA ARTON

Dimostrazioni antisemite — Una rettifica

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 12, ore 4,5 pomeridiane. — (*Jacopo*). Arton ricorrerà in Cassazione tanto pel verdetto di Versailles quanto per la condanna a due anni di carcere inflittagli precedentemente a Parigi.

Egli è stato riaccompagnato alla capitale per attendere l'esito del ricorso.

— Ieri è principiato il processo per calunnia intentato dai Lebaudy contro Drumont e Delahaye.

Nulla di notevole all'infuori degli applausi con cui gli antisemiti salutarono Drumont all'ingresso e all'uscita dal palazzo di giustizia.

— Contrariamente alla voce corsa, la regina Amelia di Portogallo non si trovava nel treno che ha urtato ieri in un treno merci presso la linea di circonvallazione.

La regina Amelia era arrivata a Parigi sin dalle ore 8,45 ant.

Per il ritorno dello czar

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 12, ore 10.30 ant. — (*Emme*). — Il *Times* ha da Pietroburgo che il Santo Sinodo ha inviato allo czar un lungo messaggio di congratulazione per il compimento felice del suo viaggio. Lo czar ha risposto ringraziando.

Tutti i giornali russi hanno colta l'occasione per innalzare un inno di trionfo al loro paese, dicendo che il viaggio dello czar dimostra che la Russia tiene ora il primo posto in Europa.

— Lo czar ha inviato il principe Kildoff negli Stati Uniti per studiarvi il sistema ferroviario, coll'intenzione di applicarne i perfezionamenti nei prossimi grandi tracciati siberiani.

La situazione in Oriente

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 12, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Il congedo che prende l'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Costantinopoli e quello che probabilmente piglierà l'ambasciatore francese Cambon sono considerati come sintomi della fine dei torbidi. Ritiensi quindi che le riforme decretate dal sultano entreranno presto nella fase della realizzazione.

×

LONDRA, 12. — Il *Daily News* ha da Vienna: « Un dispaccio da Salonicco dice che una banda d'insorti saccheggiò ed incendiò alcuni villaggi della vecchia Serbia. Parecchie persone sono state massacrate. Le autorità nulla fanno per ristabilirvi l'ordine. »

×

VIENNA, 12, ore 4,50 pom. — (*D. S.*) — Notizie private giunte qui da Costantinopoli dipingono a colori assai foschi la miseria finanziaria della Turchia.

Le truppe e gli impiegati da sette mesi non ricevettero stipendio, neppure gli ambasciatori e le missioni che si trovano all'estero, che avrebbero deciso di tornare in patria.

×

PARIGI, 12. — Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, ha annunziato al Consiglio dei ministri di aver ricevuto dal rappresentante ottomano una comunicazione scritta intorno ai provvedimenti presi ed ai primi risultati ottenuti in seguito agli impegni presi dalla Porta nella questione armena.

Ne risulta che tutti gli individui arrestati a Costantinopoli ma che erano da ritenersi innocenti, sono attualmente rimessi in libertà, e che è stato ufficialmente pubblicato stamane il decreto col quale le riforme accordate nello scorso anno ai sei vilayet dell'Armenia, sono estese alle altre provincie dell'impero.

L'eredità di Stambulow

(Nostro telegr. part.)

SOFIA, 12, ore 11 a. — La supplica fatta dalla vedova Stambulow perchè venga tolto il sequestro ai suoi possessi fondiari è stata esaudita.

I borgomastri interessati hanno impartito l'ordine di fornire agli eredi di Stambulow, senza difficoltà, i documenti richiesti.

La Spagna a Cuba e alle Filippine

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 12, ore 10,30 antimerid. — (*Emme*). Lo *Standard* riceve da Avana che oltre quindicimila soldati spagnuoli giacciono negli ospedali. Una piccola parte di essi sono feriti, gli altri attaccati da varie malattie contagiose.

Da Madrid si ha la notizia che Maceo, in una recente ritirata, fece uccidere tutti i feriti per non rallentare la marcia.

— Telegrafano da New-York che il generale Lee, che fu spedito a Cuba da Cleveland come commissario consolare, ma realmente collo scopo di studiare la situazione, ha presentato a Cleveland il suo rapporto favorevolissimo agli insorti.

Si ha pure la notizia, non so quanto credibile, che la Spagna ha notificato agli Stati Uniti che se entro gennaio l'insurrezione non sarà domata, si concederà l'autonomia all'isola. Questo termine sarebbe stato accettato.

×

PARIGI, 11, ore 11,20 antim. — (*Jacopo.*) Enrico Rochefort, nella sua qualità di presidente del Comitato per Cuba, indirizza ai francesi un proclama magniloquente per propugnare la causa degli insorti.

Rochefort vilipende in esso la Spagna e invita vivamente il popolo francese ad appoggiare i cubani.

Il nostro corrispondente poi ci scrive:

MADRID, 9. — (*Ramon*). Telegrafano da Cuba all'*Imparcial* che il generale in capo dell'esercito spedizionario, Weyler, uscirà finalmente domani dall'Avana, e si recherà a dirigere personalmente le preannunziate operazioni contro gli insorti, i quali si aggirano, capitanati dal noto Maceo, nella provincia di Pinar Del Rio. Il generale Weyler, che sarà accompagnato, oltrechè dal suo Stato maggiore, da una numerosa e brillante scorta, ha recisamente proibito a qualsiasi giornalista di seguirlo.

L'annunzio sì lungamente atteso della partenza del Weyler pel teatro della guerra ha causato un sentimento di unanime e vivissima soddisfazione come ha aumentato — naturalmente — la straordinaria ansietà che regna per conoscere il risultato definitivo e decisivo dei piani concepiti da quel generale, per soffocare l'insurrezione nel dipartimento occidentale dell'isola stessa.

×

Altri telegrammi — anche ufficiali — da Cuba recano frattanto notizie assai poco liete circa le condizioni sanitarie dell'esercito spedizionario. Il numero degli ammalati che si trovano nei vari ospedali delle principali città dell'isola, va crescendo in proporzioni allarmanti, di giorno in giorno; sicchè — i 432 ufficiali medici attualmente addetti all'esercito di Cuba essendo omai insufficienti per prestare le dovute cure a tanti infermi — il generale Weyler ha pregato il Governo d'inviargli al più presto possibile altri 100 medici. Ancora s'ignora però come il Governo potrà esaudire la richiesta del Weyler, giacchè non giunge neppure al centinaio la cifra degli ufficiali medici rimasti complessivamente presso i reggimenti di guarnigione nella penisola.

×

Gli odierni dispacci riferentisi all'insurrezione delle Filippine, annunziano che cominciarono iersera le progettate operazioni militari contro la città di Cavite, entro la quale già da due anni si trovavano rinchiusi e fortificati gli insorti, e che si può quindi considerare come il vero e proprio nido dell'insurrezione medesima.

Le truppe spagnuole — guidate dallo stesso governatore generale dell'Arcipelago, generale Blanco, vennero trasportate, a bordo di vari legni da guerra, da Manilla fino ai porti prossimi a Cavite. Ivi sbarcate, furono poi frazionate in quattro colonne, le quali per altrettante strade distinte, avanzarono in direzione di quella città, protette sempre dall'artiglieria dei summenzionati legni.

Mancano finora i particolari in proposito. Intanto si ritiene generalmente che l'energica e risoluta linea di condotta adottata finalmente dal Blanco, non soltanto avrà per risultato lo sgombro di Cavite da parte degli insorti, ma produrrà altresì un grande effetto su tutti i ribelli dell'Arcipelago, in modo da facilitare assai la completa pacificazione che comincia dunque a sperarsi possa essere un fatto compiuto entro uno spazio di tempo relativamente breve, anche in vista dei numerosi rinforzi di truppe e d'armi già inviati dal Governo in quell'Arcipelago.

Il messaggio del nuovo presidente della confed. brasiliana

RIO-JANEIRO, 12. — Alla Camera dei deputati si è proceduto ieri alla lettura di un Messaggio del vice-presidente della Confederazione, Emanuele Vittorio Pereira, il quale annunzia che assume la presidenza della Confederazione degli Stati brasiliani.

Il barone di Marchall da Guglielmo

BERLINO, 12. — L'imperatore ha ricevuto a mezzodì il segretario di Stato barone de Marchall che gli fece una relazione verbale.

In giro per il mondo

Questa mattina un movimento insolito per le vie ha destato i cittadini ancora abbandonati al sonno. Si udivano esclamazioni di sorpresa e di gioia; le finestre si aprivano violentemente.

Che cosa era accaduto?

Uno spettacolo nuovo e inaspettato: il cielo era limpido e splendeva il sole!

Che è questo? — chiedevano i bambini che dal giorno della nascita avevano visto il cielo sempre nuvolo e sempre piovoso.

E i vecchi, che ricordavano, spiegavano come quello straordinario spettacolo fosse dovuto appunto al sole.

La rientrata del sole — ecco il grande e straordinario avvenimento del giorno, che era necessario segnalare ai lettori lontani, nella non vaga speranza di procurarsi la loro invidia, qualora essi si trovino tuttora sotto la notte polare.

Ultima ora. — Una piccola nuvola bianca è apparsa, nel momento in cui scriviamo, dalla parte di S. Pietro. Ahimè!

×

I drammi del giornalismo.

Siamo in via delle Anime; una via oscura, triste. Cade la notte. Fra le colonne del tempio della Pace, e sotto l'ombra fitta del cavalcavia accanto ad esso, l'occhio esercitato di un agente di P. Sicurezza o di un ladro notturno scoprirebbe l'agitarsi misterioso di vaghe forme umane.

Altre vaghe forme strisciano lungo i muri e si fermano come in agguato.

Di tratto in tratto qualcuna di esse si stacca dal muro, si ferma in mezzo alla via, spia per un momento le finestre del convento teutonico e ritorna al suo posto di appiattamento.

Quale terribile agguato si prepara nella notte?

A un tratto, ecco un personaggio dagli abiti ecclesiastici che spunta in capo alla via.

Grande movimento nei fantasmi in agguato. E' un attimo; tutti sono addosso e attorno al prelato; tutti, frugandosi nervosamente nelle tasche, ne cavano le mani armate di matite e di taccuini.

— Una informazione o la vita!

— Lasciatevi intervistare o siete morto!

— Non parlate... cioè no, parlate pure se tenete alla vostra pelle.

Il prelato, rinvenendo dalla sorpresa, mormora: *Vade retro*. Che vogliono, lor signori?

— Non è lei il segretario di monsignor Macario?

— Ma nemmeno per sogno!

— Non è lei amico del segretario di monsignor Macario?

— Ma non lo conosco neppur di vista!

— Non viene lei dal convento teutonico?

— Io? ma niente affatto.

— E allora da dove viene?

Il prelato fa spallucce; poi mormora:

— Sono stato a somministrare l'olio santo a un moribondo.

Gli aggressori lasciano subito libero il passo al santo uomo, e tornano al loro posto di osservazione.

Il giorno dopo, in redazione.

Il *reporter* presentandosi mortificato al direttore:

— Nulla!

Il direttore aggrotta le sopracciglia.

Il *reporter*, pronto:

— Però, in compenso, se volete, ho qui tre coltellate da darvi...

×

La ferocia del *reporter*.

La *Gazzetta dell'Emilia* ha molti interessanti particolari sull'arresto del comm. Favilla a Bologna.

Un corrispondente scrive a quel giornale:

Il comm. Favilla abitava dunque in via Ugo Bassi al n. 16 (anticamente 79-80-81), casa di proprietà dell'ing. Dalle Nocc, al terzo piano su da 56 scalini, nell'appartamento della contessa Marianna Mengolini Sella che ha una sorella e due figlie: una giovane maestra nelle scuole comunali ed un'altra maritata ad un commissionario, certo signor Rossini.

La signora Mengolini abita dal maggio in via Ugo Bassi; il primo piano è occupato dal padrone della casa ing. Dalle Nocc e dai signori Carpanetti, il secondo dall'avvocato Enrico Latter.

Il comm. Favilla occupava due camere dell'appartamento (le cui finestre guardano in via Ugo Bassi) che è composto di 10 ambienti: sono due camere elegantemente arredate.

Ecco dunque come, in un affare bancario, si trovano complicati i segreti di persone che hanno avuto il torto di abitare nella stessa casa del comm. Favilla.

La discrezione del *reporter* si è fermata, è vero, innanzi alla somma che pagano per fitto tutte quelle persone nominate; ma però lo scrupoloso giornalista prende la sua rivincita subito dopo facendoci sapere che il comm. Favilla

.... vestiva di nero; al *gilet* era attaccata una catena d'oro; alla cravatta — una sciarpa a nodi — aveva uno spilla di brillanti.

Ora dunque che sappiamo che la cravatta dell'arrestato era una sciarpa a nodi, possiamo dichiararci perfettamente illuminati sulla questione che ha condotto all'arresto.

×

Le amenità della statistica.

Se bisogna credere ai calcoli di un amatore di statistica, durante la lettura di uno stampato qualunque il nostro occhio percorre un tragitto non indifferente.

Chi legge da un capo all'altro il giornale, compresi gli annunzi, percorre con gli occhi o con l'occhio, se è orbo, più di 800 metri.

La lettura di un romanzo ordinario rappresenta un viaggio di circa mille e 700 metri.

Chi leggesse la Bibbia dalla prima pagina all'ultima farebbe percorrere ai suoi occhi una distanza di dodici chilometri.

Le opere complete di Zola rappresentano circa cinquanta chilometri di lettura.

Finalmente, durante una esistenza intera, un uomo può arrivare a leggere tre o quattromila chilometri di letteratura.

×

Dal *Messaggero* di oggi. Telegramma particolare:

VIENNA, 11. — La *Wiener Zeitung* assicura che i rapporti tra l'Austria e l'Ungheria sono così migliorati da sperarsi in una prossima alleanza.

!!!!......

×

Un creditore si presenta in casa del debitore.

La domestica gli dice che il signore non è in casa.

— Pure — fa il creditore — l'ho visto alla finestra.

— E anche lui vi ha visto! — risponde la domestica chiudendo la porta.

Rickel.

L'affare Favilla

(Nostro telegramma partic.)

BOLOGNA, 12, ore 4,55 pom. — Continueranno gl'interrogatori del Favilla per parecchi giorni.

Appena terminati spero di darvi interessanti dettagli, anche per precisare se esistono le responsabilità politiche, che sebbene mi risultino infondate, tuttavia da molti si vanno propalando.

Sembrano imminenti tre mandati d'arresto. La polizia sorveglia le abitazioni e gli uffici di tre noti commercianti.

Sottoscrizioni italiane al prestito spagnuolo

(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 12, ore 11 ant. — (*Ramon.*) Con telegramma da Genova, il signor Perrone — consocio e rappresentante della Casa Ansaldo — ha annunciato a questo governo che sottoscriverà personalmente per la somma d'un milione al prestito di 400 milioni cui la Spagna è costretta a ricorrere — come già vi annunciai — per far fronte, almeno durante qualche mese, alle enormi spese delle guerre di Cuba e delle Filippine.

La notizia ha prodotto ovunque una eccellente impressione, ed è stata accolta coi più lusinghieri commenti.

Profezie sul prossimo inverno

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 12, ore 12,10 pomer. — (*Emme*). Il *New York Journal* dice che secondo le notizie degli osservatori astronomici degli Stati Uniti, il prossimo inverno sarà il più freddo e tempestoso che si sia avuto da 75 anni a questa parte.

Esso sarà rigidissimo soprattutto negli Stati Uniti e nel nord d'Europa, ed accompagnato da pioggie violente e da uragani di neve e di grandine.

Le nostre esportazioni in Francia

Le nostre esportazioni in Francia, da 310 milioni nel 1886, si ridussero a meno di 122 milioni nel 1894; nel decorso anno questa cifra fu anche minore: come ognun vede la discesa è enorme ed è dovuta principalmente al commercio di due specie di prodotti: il vino, di cui esportammo fino a 98 milioni, ed oggi ne esportiamo meno di un milione; il bestiame, la cui esportazione da 50 milioni nel 1883, e da 22 milioni nell'86, è ridotta ad 800 mila lire. Detto ciò, vediamo cosa sia per il nostro commercio la tariffa minima francese e quali sarebbero per la nostra agricoltura i vantaggi della sua applicazione.

Nei 121,631,958 di merci italiane introdotte in Francia nel 1894 sono compresi 52 articoli, rappresentanti un valore, in cifra tonda, di 68 milioni, che la tariffa francese dichiara esenti da dazio: questa esenzione non è un favore reso alla produzione italiana, ma all'industria manifatturiera della Francia; si tratta di materie prime, delle quali essa ha assoluto bisogno; l'esenzione fa parte del regime protettore ond'è inspirata la tariffa francese, la quale colpisce financo i prodotti che abbiano subito un primo stadio di lavorazione.

Dunque, per tutti i prodotti di cui si tratta, tariffa massima o minima, la situazione non muta, e se in questi ultimi anni la loro esportazione è cresciuta, come è avvenuto per taluni, o è diminuita, come si è avverato per altri, la mancanza del trattato e la tariffa non vi hanno avuto alcuna influenza.

Gli altri 53,631,958 di prodotti italiani entrati in Francia nel 1894, pagarono franchi 6,683,331 di dazi, che si ragguagliano al 12,46 per 100 del valore; misura ragguardevole, tenuto conto della natura dei prodotti, che sono derrate agrarie alimentari o merci che hanno subito appena una modesta lavorazione; nessuno Stato in Europa ha una tariffa doganale, la cui applicazione sopra prodotti di tale specie dia una percentuale così elevata. Quindi, allorchè i giornali francesi parlano della mitezza relativa della loro tariffa, esprimono un giudizio erroneo, che le cifre smentiscono. E sebbene i prodotti che la Francia importa in Italia siano in maggioranza manufatti, e perciò tali da poter tollerare dazi protettori, pure, come dimostrerò più innanzi, la misura percentuale che si ottiene dall'applicazione ad essi della tariffa italiana, è notevolmente minore.

In tesi generale si può, dunque, affermare che il semplice scambio delle due tariffe, debba tornare più vantaggioso alla Francia che all'Italia, perchè la tariffa italiana è meno alta della francese.

Ma, lasciamo le generali e scendiamo ai particolari. Che vantaggio otterrebbero i prodotti compresi in quella cifra di 53 milioni dall'applicazione della tariffa minima? Bisogna innanzi tutto dedurre 48 prodotti, che sono esclusi affatto dalla tariffa minima, o vi sono iscritti con dazi eguali a quelli della tariffa generale, la cui situazione non muterebbe coll'applicazione di quella in luogo di questa: ed è proprio in questa categoria di dazi che si trovano i prodotti più interessanti per la nostra agricoltura; basterà ricordare il *bestiame bovino, ovino, suino; le carni; il pollame; i salami; il riso; le semole; i legumi secchi; le castagne; le paste; la seta lavorata* ed altri. Si tratta di dazi elevati, come son quelli sul bestiame, la cui esportazione, giusta le cifre sopra riferite, è quasi del tutto cessata per effetto del detto regime doganale; i nostri allevatori di bestiame nulla hanno da ripromettersi dalla tariffa minima.

Non occorre poi dire del dazio di 300 franchi sulla seta tratta e torta, aggravato dal premio che la Francia accorda ai suoi filatori, che reca pregiudizio alla nostra industria, e che con la tariffa minima rimarrebbe tal quale.

Dei prodotti, rispetto ai quali i dazi della tariffa minima sono meno elevati di quella della tariffa massima, se si eccettui il vino, gli altri sono di secondaria importanza, e per tutti la differenza quasi sempre è così lieve da non poter esercitare alcun influsso sul commercio dei relativi prodotti; in parecchi casi il regime doganale attuale, avuto riguardo alla natura dei prodotti e al loro prezzo, non ha fatto diminuire le nostre esportazioni. Infatti, vi sono il *formaggio*, le *frutta fresche da tavola*, i *foraggi*, le *essenze*, le *doghe*, i *guanti*, i *filati di cascami di seta*, *alcune specie di mobili in legno* (sedie), ecc., la cui esportazione non è diminuita da quello che era nel 1886; la riduzione di dazi non l'accrescerebbe che di poco o nulla: la concessione della tariffa minima non avrebbe in questa parte che un valore molto discutibile.

Abbiamo voluto fare un calcolo sulle cifre di undici fra i prodotti agrari più notevoli per la nostra esportazione, escluso il bestiame ed il vino, cioè le uova, gli *olii d'oliva*, il *burro*, il *pollame, vivo o morto*, il *formaggio*, le *frutta da tavola*, il *riso*, le *castagne e loro farine*, i *legumi freschi* e i *legumi secchi*: la loro esportazione nel 1894 fu di 24,200,000 franchi; ed il dazio pagato ascese a 3,428,927 franchi, eguale al 14,22 per 0/0 del valore!

Vi sono tra questi, cinque specie di prodotti, la cui esportazione fu di fr. 6,818,298 che, non ottenendo alcuna riduzione dalla tariffa minima, continuerebbero a pagare fr. 777,873 di dazio, corrispondente all'11,42 per 0/0; le altre sei specie di prodotti, la cui esportazione ascese a fr. 17,297,565, conseguirebbero una riduzione di dazio di fr. 777,873; cioè, in luogo di fr. 2,651,054, pagherebbero fr. 1,873,181; la misura percentuale della tariffa minima risulterebbe per essi del 10,83 per 0/0.

Gli altri prodotti agrari italiani favoriti dalla tariffa minima hanno pochissima importanza; si può dire che tutto il vantaggio si trovi riassunto in quei 17 milioni di prodotti, che sono gli *olii d'oliva*, il *burro*, le *uova*, il *formaggio*, le *frutta da tavola* (agrumi) e i *legumi freschi*.

Quanto all'olio, la nostra esportazione ha perduto meno di quello che han guadagnato l'Algeria e la Tunisia, che rappresentano la sola concorrenza formidabile ed invincibile, avendo quei due paesi fornito alla Francia più del 60 per 0/0 delle sue importazioni: questa concorrenza crescerà con lo sviluppo della produzione e col nuovo regime doganale che la Francia stabilirà in Tunisia; la Spagna, malgrado la tariffa minima, occupa nel commercio di questo prodotto un posto minore del nostro.

La nostra esportazione di agrumi è diminuita di un terzo dal 1886 al 1894; la Spagna ha quasi il monopolio di questo commercio in Francia e dopo di essa ha posto l'Algeria; quando la riduzione di 3 lire al quintale sul dazio facesse ritornare la nostra esportazione alla cifra del 1886, il nostro commercio si accrescerebbe di 300 mila lire! E lo stesso si può dire del *burro* la cui esportazione ha perduto pochissimo; delle uova che subiscono la concorrenza del Belgio. L'esportazione del formaggio e dei legumi freschi non ha subito diminuzione.

Da tutto ciò è agevole comprendere quanto sia modesto il profitto che le nostre esportazioni agrarie possono aspettarsi dalla tariffa minima. Rimane il vino. Di quanto potrebbe crescere la nostra stremata esportazione mercè la riduzione di 5 o 6 lire sul dazio attuale? La Francia ha [illegible]

ricostituito i suoi vigneti distrutti dalla fillossera, e li ha accresciuti; nel frattempo l'Algeria ha dato un grande incremento alla coltura della vite; la produzione della Francia che di poco superava i 20 milioni di ettolitri, ora batte sui 30 milioni; e i vini della regione meridionale si vendono sui mercati a 10 e 12 franchi l'ettolitro; dopo ciò, non ci vuol molto acume a comprendere che la introduzione di vini forestieri in Francia è venuta e andrà sempre più restringendosi fino a ridursi alla limitata quantità di alcune specialità necessarie alla concia dei vini nazionali che l'industria enologica francese destina alla esportazione. Nel decorso anno in cui il raccolto fu scarso, l'introduzione di vini esteri in Francia fu di 8 milioni di ettolitri ma tre milioni vennero forniti dall'Algeria; degli altri tre la Spagna ne fornì 2,914,494. Fino al 30 giugno dell'anno corrente l'esportazione di questa è stata di ettolitri 1,218,664 sul totale di 1,387,812. Di quanto potrà crescere la nostra esportazione? Questa a parità di dazio fu in passato in media un quarto di quella spagnuola; calcolando largamente questa, negli anni a venire, a un milione e mezzo di ettolitri, noi potremo sperare al massimo una esportazione di 450 mila ettolitri. Certo sarebbe un vantaggio per la nostra produzione, ma, anche pel vino, nel caso che di quanto esteremo; la nostra tariffa convenzionale fissa il dazio dei vini a lire 5,50 l'ettolitro; dazio che verrebbe applicato ai vini francesi; ora, data l'abbondanza della produzione ed il basso prezzo dei prodotti, i vini francesi potrebbero trovare su tutto il mercato dell'Alta Italia uno sbocco molto più largo di quello che troverebbero i nostri vini sul mercato francese; e lo sperato vantaggio si muterebbe in una grave iattura pei produttori italiani. E' un fatto questo che deve essere affrontato a coloro i quali credono che la tariffa minima francese sia la salvezza della esuberante produzione enologica nazionale; e crediamo che non sia vano additarlo alla loro considerazione.

Il nuovo organico del Ministero dell'interno.

La *Gazzetta ufficiale* ha giorni sono pubblicato il nuovo organico del ministero dell'interno. In esso non si riscontra alcuna variante sostanziale, se togli la creazione degli ispettori di ragioneria, soddisfazione data meritatamente alla categoria seconda.

Quello che meraviglia e sconforta si è che addivenendo ad un rimaneggiamento d'organico, non si abbia avuto il coraggio di ridurre il personale di prima categoria, riconosciuto esuberante e che lo diverrà maggiormente col promesso decentramento, e si sia totalmente dimenticata la categoria terza, (d'ordine) quasi elemento che non meriti considerazione alcuna; anzi si è diminuito in quest'ultima un posto d'ufficiale d'ordine a 1500.

A nulla quindi valsero i discorsi pronunciati alla Camera dagli on. Valli, Barzilai, Mazza, ecc. dimostranti matematicamente la esuberanza del personale di prima categoria e la enorme deficienza di quello di terza.

A nulla valse che essi rammentassero al ministro dell'interno che la deficienza lamentata portava per conseguenza legittima l'assunzione di impiegati straordinari, e che a questi ultimi era decoro, umanità, dovere che si provvedesse, inquantochè essi, e il ministro lo sa, disimpegnano mansioni di carattere continuativo, alle quali era precedentemente adibito personale di ruolo.

Il ministro promise che se ne sarebbe benevolmente occupato, ma nulla fece; anzi non pensò nemmeno ad aumentare lo stanziamento in bilancio in modo che corrispondesse all'ammontare degli stipendi al personale straordinario.

Eppure la Corte dei conti non cessò mai di deplorare l'irregolare procedere e richiamare il ministero all'esecuzione almeno del decreto Giolitti.

Nulla si è fatto, nulla, le solite cattiverie, le solite disparità di trattamento, origine deplorevole di discordie, di invidie dei molti verso i pochi beniamini; mentre si poteva in gran parte sistemare un personale tanto benemerito aumentando la terza categoria e consolidando in bilancio parte della somma, che, come dimostrò l'onor. Valli, costantemente si spende per gli straordinari.

Concludendo, quindi, il nuovo organico lascia il tempo che trova, non arreca alcuna utilità al servizio, alle esigenze del quale è in aperta contraddizione, e crea un mondo di immeritate delusioni.

ECHI FIORENTINI

(*Nostro telegramma particolare*)

FIRENZE, 11, ore 5 pom. — (*Lando*). La serata di gala al teatro *Pagliano*, in onore dei Principi di Napoli, riuscì splendidamente.

Un pubblico numeroso ed elegante occupava i palchi e le poltrone: il resto del teatro era affollatissimo.

I Principi — giunti dopo il primo atto della *Bohème* di Puccini — furono accolti al suono dell'inno reale e da una grande ovazione.

La principessa Elena vestiva un abito di seta celeste, coperto di merletti, con ricami in oro; portava al braccio destro il braccialetto donato a S. A. dalle signore fiorentine. Il Principe era in *frack*, senza decorazioni.

Nell'intervallo fra il secondo e terzo atto furono ricevuti dai Principi il maestro Puccini e i rappresentanti del Comitato per i festeggiamenti, avv. cav. Lumachi e principe Ginori Conti.

Le LL. AA. domandarono al maestro Puccini notizie sull'Opera *Tosca* che egli sta scrivendo e si congratularono con lui per il lustro che arreca, coi suoi lavori, all'arte italiana.

Ebbero pure cordiali parole di lode e di ringraziamento per i rappresentanti del solerte Comitato.

Il sindaco Torrigiani e il principe Strozzi si recarono ad ossequiare i Principi, i quali abbandonarono il teatro dopo il terzo atto.

Molta gente che attendeva nei pressi del teatro fece ai Principi una calorosa dimostrazione.

L'opera ebbe il solito grande successo.

— A palazzo Pitti non ci sono stati oggi — compleanno del Principe di Napoli — i ricevimenti annunziati, avendo S. A. dispensato le autorità dal recarsi a presentargli gli auguri. Nè ha più luogo stasera il pranzo ufficiale.

— Il giorno 15 avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico al R. Istituto di studi superiori con l'intervento dei Principi di Napoli.

— Monsignor Piscicelli, dopo essere stato ricevuto dai Principi di Napoli che lo accolsero con molta affabilità, è partito per Monza, dove si reca ad ossequiare i Sovrani.

— Si è suicidato con un colpo di fucile alla tempia destra il sergente Dante Dantini del 68° fanteria, figlio del capitano d'artiglieria Dantini.

Il giovane sergente da qualche tempo aveva dato segni di alienazione mentale, ed aveva espresso il proposito di suicidarsi. Dalle lettere che egli ha lasciato si rileva che si è suicidato per un amore infelice.

NOTE LIVORNESI

(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 12, ore 4 p. — (*D.*) Il prefetto Capitelli ha ricevuto iersera la visita della Commissione amministratrice del Ricovero dei Mendicanti, del Comitato dell'Associazione liberale, con a capo l'on. Costella, e dei signori Chauses e conte Florestano De Larderel.

— Gli asili notturni, secondo ha stabilito l'ottimo Comitato « Filantropia senza sacrifici, » si riapriranno lunedì 16 corrente. Si ricordino i ricchi di questa provvida istituzione.

Il Consiglio direttivo di questa Società mandamentale di tiro a segno, assisterà al Terzo Congresso in Pisa, da tenersi nei giorni 22, 23 e 24 del corrente. I soci che volessero prendervi parte possono iscriversi, dentro il giorno 19, alla segreteria.

La gara sociale cominciata domenica u. s., proseguirà domenica 15. Domenica 22, aprendosi il Congresso, non avrà luogo nessuna esercitazione.

— E' stato stabilito dal ministero dei lavori pubblici, che sia aperto, il 7 del prossimo dicembre, il secondo incanto per l'appalto dei lavori del nostro porto.

— Alle regate che avranno luogo nella vicina Pisa, in occasione del Terzo Congresso di tiro a segno, prenderanno parte alcune imbarcazioni livornesi.

— E' aperto un concorso al posto di levatrice in una delle condotte del Comune.

— La Fratellanza operaia Carlo Bini, commemora con un manifesto il 26° anniversario della sua fondazione. Il 12 corr. essa recherà una corona votiva a Montenero, sulla tomba del titolare, Carlo Bini, di cui ricorre quel giorno l'anniversario della morte, e terrà la sera del giorno stesso, una conferenza commemorativa. Il 22 corrente, poi, la Fratellanza terrà un banchetto sociale.

— Il prof. Francesco Bianchi, che aveva fatto omaggio ai principi sposi di un suo valzer dal titolo « Savoia-Petrovich » accompagnato da una lettera dell'on. Costella, ha ricevuto dal generale Terzaghi una bella lettera di gradimento a nome dei principi.

— L'Arrighi, ferito di coltello l'altro giorno, migliora. Egli ebbe già una condanna per omicidio.

— Certo Aladino Venturi, di anni 23, facchino, è stato ferito leggermente da certa Teresa Gioli, nata Cagnoli, cui era stata fatta una brutta burla, analoga al giorno di San Martino. La Gioli è nata a Forcoli.

— Il bambino Raffaele De Fusco, di circa 5 anni, cadde per disgrazia in una caldaia d'acqua bollente. Riportò gravi ustioni, per le quali il poverino è morto fra spasimi atroci.

— Salvatore Morullo, forestiero, avvelenatosi in un albergo, per miseria, è morto. La questura fa indagini per appurare se dette un nome falso, come si sospetta.

— Si annunzia al regio teatro degli *Avvalorati* una grande serata di beneficenza, col dramma *I Fourchambault* dell'Augier. Vi prenderanno parte le signore Cottin, Martini, Nencioni e i signori cav. Amerigo Baldini, Querci, Fagiuoli e Bernardi.

APPUNTI CASERTANI

(*Nostro telegramma particolare*)

CASERTA, 12, ore 2 pom. — (*De Leonardis.*) A proposito della crisi municipale, il prefetto vorrebbe, com'è noto dalla maggioranza dei cittadini, evitato lo scioglimento del Consiglio.

Avendo il sindaco dimissionario comm. Correra, per la sua malferma salute, rifiutato assolutamente di riassumere la carica, sono state rivolte offerte ad altri.

Finora però nessuno accetta.

Non trovandosi il sindaco, lo scioglimento è l'unica soluzione della crisi.

— La Società di tiro a segno, mercè l'opera della nuova presidenza, va rifiorendo.

E' stata stabilita per ogni domenica una istruzione ai soci, ed è stata aperta nei locali della Società una sala di scherma.

Direttore del tiro è stato nominato il maggiore Castelli, e a coadiuvarlo è stato scelto il tenente Chianese.

ECHI PUGLIESI

BARI, 11. — (*Gambarini*) Continua il cattivo tempo e oggi ha nuovamente grandinato. Nei vicini comuni di Castellana e Monopoli vi sono state delle inondazioni parziali.

Per disposizione del prefetto, comm. Colmayer, furono inviati a Monopoli, dove il danno è più grave, degli agenti e un riparto del nostro corpo di pompieri con due pompe.

Gli abitanti delle case inondate presero asilo nei locali demaniali detti di San Lorenzo. Non vi furono danni di persone.

— Domenica, 15 corrente, sarà inaugurato alla R. scuola superiore di commercio, l'anno accademico 1896-97, con una conferenza del prof. Francesco Canzoneri sul tema: « L'influenza dello sviluppo delle scienze positive sulla vita economica dei popoli. »

— Il 1° dicembre sarà riaperta al pubblico la biblioteca Consorziale, riordinata ed arricchita di importanti opere e allogata nei nuovi e spaziosi locali dell'ateneo.

Al riordinamento hanno largamente concorso provincia e comune, e il prefetto. Bibliotecario di essa, padre D'Addosio, vi ha dedicato le sue migliori cure.

— Per opera dell'amministrazione dell'Asilo Caritativo d'infanzia, e con la coadiuvazione della rappresentanza municipale e del Comitato per gli scolari poveri, verrà fra breve aperta una nuova sezione di scuole.

COSE LUCCHESI

(*Nostro telegramma particolare*)

LUCCA, 12, ore 10 ant. — (*Meati*) Quest'anno approssimandosi l'elezioni della nostra Camera di commercio si nota un risveglio speciale degli elettori, e noi ne abbiamo una prova evidente nelle molteplici comunicazioni che vengono fatte a questo ufficio della *Tribuna* sull'argomento.

L'obbiettivo di queste autorevoli comunicazioni, per quanto ci pare, è diretto ad un doppio scopo: quello cioè d'ottenere che nel resultato delle nuove elezioni sia giustamente, e largamente, mantenuta la rappresentanza dei centri più notevoli ed importanti del nostro commercio, quali la Versilia, la Valdinievole, ecc. ecc.; e specialmente la Valdinievole per l'importanza del suo commercio ed il prestigio delle persone che sin qui l'hanno rappresentata.

L'altro scopo, e più evidente ancora, sta, a nostro parere, in un nobile e più elevato intendimento — quale è quello di legare e di stringere con vincoli forti e palesi, gli interessi generali del commercio di tutta la nostra provincia. E' adunque un'opera questa di spianamento di questioni e di attriti dipendenti anche da *campanilismo e politica*.

Non resta a noi che sperare nella riuscita dell'ottimo e pacifico intento.

La Commissione ferroviaria

MILANO, 11. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria si è recata, ieri, alla stazione del Sempione e, stamane, a quella di Porta Garibaldi per fare indagini sulla natura e sull'ordinamento del servizio.

La Commissione ha indi deliberato di recarsi, domani, a Torino per proseguirvi l'inchiesta, avendovi già fissato gli interrogatorii, salvo a completare più tardi a Milano le sue indagini.

Il monumento a Giuseppe Garibaldi in Rovigo

ROVIGO, 11. — Domenica 15 corr. sarà inaugurato a Rovigo il monumento equestre a Giuseppe Garibaldi, una insigne opera d'arte di Ettore Ferrari. Paga così il Polesine il suo tributo di riconoscenza alla reverente memoria dell'eroe eternando pei venturi le maschie sembianze del più grande italiano.

Il monumento, rappresenta Garibaldi alla difesa di Roma nel 1849.

Per l'azione vigorosa e la robustezza della plasmatura, il Garibaldi dell'illustre Ferrari è stupendo.

Garibaldi è a cavallo, ed è in bronzo, veste lo storico mantello drappeggiato artisticamente e porta il cappello alla calabrese, una delle sue caratteristiche.

Egli è forte in arcione e posa marzialmente con naturalezza, sale un pendio seminato di frammenti portatevi dallo scoppio di una mina, scruta l'orizzonte in cerca del nemico, non curando le asperità del cammino.

A un certo punto il cavallo si vede sull'orlo di un precipizio, si spaventa, punta le gambe innanzi e piegando sulle posteriori, freme e rinculа, mostrando il pericolo al cavaliere, che non si riscuote e rimane assorto nella sua esplorazione. Questo è il pensiero che leggesi chiaro e spontaneo nell'opera di Ferrari.

Il basamento in granito di Baveno, di forma parallelopipeda, è decorato con quattro targhe, che portano emblemi ricordanti le quattro principali epoche di Garibaldi: Montevideo, Roma, Sicilia e Napoli, Digione.

Il dado bugnato, ha sulle quattro superficie altrettante targhe in mezzo alle quali sono incise le epigrafi.

Il basamento misura in altezza m. 4,40 e la statua 4,40 totale altezza m. 8,80.

Festa scolastica

TERNI, 11. — (*A. V.*) La cerimonia scolastica, già annunziatavi, che ha avuto luogo stamani nell'Aula Magna del Convitto comunale, non poteva riuscire più solenne nella sua semplicità. Erano presenti tutte le autorità.

L'ing. prof. Corradi cav. Luigi preside del R. Istituto tecnico, ha data lettura della circolare ministeriale 16 gennaio 1896 diretta ai capi della istruzione secondaria, classica tecnica e normale.

In essa circolare viene stabilito che invece della consueta vacanza pel genetliaco di S. A. R. il Principe ereditario, debbano i giovani celebrare questa festa civile, col commemorare in quel giorno alcuno dei gloriosi fatti pei quali Casa Savoia si è, per così dire, identificata col risorgimento della patria nostra.

Ed infatti l'illustre preside ha spiegato come il trovarsi riuniti tutti, professori ed alunni è cosa che non può non allietarli, poichè non v'ha festa più cara e più solenne di questa, nella sua semplicità.

Ha quindi rivolti, anche in nome dei direttori del Ginnasio prof. Angelo Pardini, e della R. Scuola tecnica, prof. Cesare Manzolini, caldi ringraziamenti alle autorità presenti e al pubblico per il loro intervento.

Procede quindi, senz'altro, all'annunciata proclamazione dei premiati.

Splendido per concetti ed elegante e conciso nella forma fu il discorso pronunziato dal dotto prof. Gaetano Cegò insegnante di Storia nel R. Istituto tecnico. Il tema: « Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II di Savoia » fu efficacemente svolto.

Il pubblico che religiosamente ha ascoltato la forbita parola del conferenziere, ha proruppe in un interminabile applauso.

Così è terminata questa festa della quale serberemo un grato e piacevole ricordo.

L'assassinio di un avvocato radicale a Palermo

(*Nostro telegramma particolare*)

PALERMO, 12, ore 2 pom. — (*Gugliuzzo*). — Stanotte l'avvocato Umberto Alessi candidato radicale nelle ultime elezioni amministrative, mentre da Parco andava a Monreale, venne ucciso con un colpo d'arma da fuoco.

L'Alessi essendo persona conosciutissima, la notizia del suo assassinio, divulgata rapidamente, destò molta impressione, specialmente nel foro.

Oltre all'ispettore Annovazzi e al pretore di Monreale si recarono a Parco il giudice istruttore e il procuratore del Re. Ancora non sono ritornati.

L'Alessi ieri vi andò in carrozzella da nolo per conciliare i proprietari di due giardini limitrofi, ma non vi riuscì. Verso sera tornava a Palermo quando da un muro soprastante allo stradale partirono tre fucilate. Il cocchiere sferzò i cavalli fermandosi quando incontrò due guardie campestri.

L'infelice Alessi era spirato colpito al fianco.

Si sono fatti parecchi arresti. Pare si tratti di vendetta per interessi.

Pel ricatto di Centuripe

CATANIA, 11. — (*R. Sciuto*). Telegrafai alla *Tribuna* che in Centuripe fu arrestato, colto in flagrante, l'assessore di quel Municipio Francesco Campagna, ritenuto autore di una lettera minatoria al cav. Testai consigliere provinciale, con cui gli chiedeva lire 6000 sotto minaccia di morte e di devastazione della proprietà di lui. Il Campagna fu arrestato mentre ritirava il plico.

Ora, il *Corriere di Catania* pubblica il seguente telegramma da Centuripe, direttogli dal sindaco Lo Giudice e dagli assessori Nicoletti, Stella e dottor Barbagallo:

« Giunta municipale, riconoscendo inesatta notizia data ieri *Corriere*, riflettente arresto assessore Campagna per tentato ricatto, la rettifica, essendo lo stesso arrestato, non dietro appiattamento e mentre ritirava plico, ma per *semplice indizio*. Opinione pubblica lo ritiene innocente dell'addebito. »

Il *Corriere* si augura che il Campagna risulti innocente, ma intanto assicura che la notizia data gli è stata *confermata* ufficialmente e promette dare altri particolari.

Tutta una famiglia morsa da un cane idrofobo

SALERNO, 11. — (*G. de Sica*). Il signor Giuseppe Giordano da Battipaglia, è stato, giorni fa, vittima d'una atroce sciagura la quale ha profondamente commosso gli animi dei suoi concittadini e di quanti altri l'hanno appresa.

Aveva egli in casa un cagnolino il quale, preso dalla idrofobia, morse il Giordano e due dei suoi tre figliuoli; il terzo rimasto incolume, fu anch'egli, ad un giorno di distanza, tocco dai denti del pericoloso animale.

Le ferite di tutti e quattro furono sollecitamente cauterizzate. A cautela maggiore il signor Giordano ed i suoi figliuoli si recarono a Napoli all'istituto antirabbico, ove si apprestò loro i rimedi opportuni per scongiurare una disgrazia.

Ma ritornati a Battipaglia, la tremenda malattia si manifestò in tutta la sua intensità nell'ultimo figliuolo — un ragazzo sui dodici anni — il quale era stato morso per ultimo; e dopo avergli date sofferenze strazianti, lo uccise!

Il dolore intenso del padre e dei fratelli, non è da descrivere!

Oltre all'aver perduto un amato congiunto, essi con raccapriccio devono pensare che la loro fine sarà la medesima, nelle sofferenze del caro perduto han visto quelle che essi stessi dovranno soffrire; nella morte di lui, la loro prossima morte!

Quale maggiore angoscia!

Si spera però che possano essere salvi, perchè essendo stati morsi prima, non fu iniettato nelle loro vene tutto il veleno della terribile malattia, che allora erasi manifestato, mentre il povero morto ne rimase vittima perchè morso quando il male aveva nel cane già acquistato tutto il suo mortale vigore.

Tutti, intanto, mandiamo al povero signor Giordano le condoglianze più vive e sincere, e l'augurio che siano salvi lui e gli altri due suoi figliuoli.

CINQUE GIORNI DI DISGRAZIE

AVELLINO, 11. — (*a. d. b.*) Per cinque giorni di seguito il Comune di Minori è stato funestato da cinque disgrazie. Cinque individui hanno riportato tutti fratture di gamba, ed ha avuto un gran da fare il chirurgo di quel paesello.

Il primo giorno una carrozzella nell'attraversare di corsa quell'abitato, travolse sotto le ruote un giovanotto del paese; il giorno dopo una bella domestica, nello scendere per la scalinata del palazzo padronale, ruzzolò; il terzo giorno, un vecchio cadente, nel levarsi di letto, non si sa come, scivolò. Il giorno dipoi, un individuo, nel passare nella piazza del paesello, inciampò in un sasso e cadde malamente. L'altro ieri, il quinto ed ultimo giorno, una povera donna che stendeva il bucato dall'altezza di un primo piano, colta da capogiro, precipitò abbasso, riportando, oltre alla frattura della gamba, anche una forte commozione.

Nulla si sa se altre disgrazie siano accadute, in vista di questa furiosa e nuova epidemia!

Cronaca del cattivo tempo

PIENE E INONDAZIONI

CITTA' DI CASTELLO, 11. — (*S. Corbucci*). Dalle mie informazioni telegrafiche, per quanto sommarie, e da quelle della *Stefani*, avrete potuto agevolmente concepire tutta la gravità del disastro che questi giorni ci ha colpito, e del quale ora la intiera valle del Tevere, più che altre regioni sente tutte le terribili conseguenze. Delle quali non sarà male che i vostri lettori siano informati.

Cessato il panico a cui domenica tutti gli abitanti si dettero in preda, ora è subentrata specialmente nei danneggiati, una stonaggine, una apatia che rasenta l'inerzia dei fatalisti orientali; a tanti danni si deve urgentemente riparare, che non si sa davvero dove principiare a metter le mani. Pensate dunque! Dall'allagamento di più che metà della città è derivato uno sperpero di derrate (olii, vini, legumi, mosti, frumenti, salumi ecc., ecc.) e di masserizie, che ha colpito più che altri i piccoli industriali, i minuscoli esercenti la vendita giornaliera; i quali, privi ora dei loro piccoli capitali, sono addirittura sul lastrico. Anche i grandi proprietari che abitano nella parte allagata subirono dei danni enormi, per botti d'olio e di vino sbatacchiate qua e là dalla tempestosa alluvione. Parecchie sono anche le malattie, causate dalla furia dei salvataggi, o dalla paura pei sequestrati dall'allagamento. I dintorni della città sono ancora immersi in una melma alta e vischiosa, che impedisce a quei dei sobborghi di provvedersi in città il vitto quotidiano.

Lunedì e ieri, superando enormi difficoltà pel transito di veicoli, feci un giro per le campagne di Umbertide, Monte Castelli, San Secondo e San Sepolcro. Dappertutto una desolazione, uno squallore da destar pietà. Tanta è stata della improvvisa corrente la furia devastatrice, che ben poco di ciò che era all'abrivo della corrente si è potuto salvare. Non han giovato puntelli, non arginature potenti, non fossi profondamente scavati per deviare il corso della piena che si sentiva imminente. L'acqua era troppa, era d'una irruenza vertiginosa, aveva un impeto raccapricciante, ed ha smezzato ponti, frantumato saracinesche, sradicato pioppi secolari, divelte piante ove si credeva che fossero più sicure, perchè più alte, ha sfondato muraglie, aperte stalle annegandovi gli animali atterriti, ha fatto letto fluviale di tanti campi seminati di recente, dove la ghiaia ora ammassata a grossi ciottoli renderà per qualche anno impossibile la coltivazione.

I terreni poi erano già di per se stessi troppo imbevuti di acque che da tanto tempo ci tormentano; figuratevi ora dopo tanta ira di Dio. Non si sbaglia a giudicare il danno superiore a 3 milioni, soltanto nel bestiame e nei terreni.

Vittime umane accertate sono soltanto due: due pollaroli di Bastia Umbra (certi fratelli Ricci), i quali nonostante qualcuno li avesse esortati a non partire col tempo che minacciava davvero una catastrofe, vollero avventurarsi e, travolti col carro in un fosso presso Monte Castelli (io stesso ho visto il punto preciso) vi trovarono la morte.

Sulla entità precisa dei danni potrò informarvi fra qualche giorno, quando gli ingegneri provinciali e governativi, oggi venuti, avranno ultimate le loro ricerche in proposito.

Certo sono immensi, urge ripararvi subito, perchè parecchi sono ora senza pane; e se le autorità hanno lodevolmente implorato dal governo pronto e largo il sussidio, il governo commetterebbe un imperdonabile errore non provvedendo equamente e in tempo.

MONOPOLI, 10. — Nella scorsa notte si è scaricato su questo Comune un temporale spaventevole, che è durato sette ore: l'acqua cadeva dirottamente e la piena de' torrenti si è versata nella città, la quale si è allagata fino ad un'altezza considerevolissima, invadendo case, botteghe magazzini. Le campagne sono devastate. Non si lamenta nessun morto; ma i danni ascendono, senza tema di mentire, a circa un mezzo milione di lire.

Nel vicino Comune di Castellana la piena delle acque ha dovuto essere considerevolissima, poichè quel sindaco ha chiesto soccorsi telegraficamente, e di qua son partiti carabinieri e molti marinai, trasportando de' battelli. Dicesi che vi siano parecchi annegati.

Corriere giudiziario

UN INTERESSANTE PROCESSO

RIETI, 11. — (*G. Chiarelli.*) Finalmente è terminato il processo Martellucci e C., processo che tanto ha interessato la classe operaia di qui, essendo, tanto la vittima quanto gli imputati, di Rieti ed operai calzolai.

Dopo la requisitoria del procuratore del Re e della parte civile, le difese degli avvocati Tito Marri, Alfredo Palmeggiani e onor. Domenico Raccuini e dopo le solite repliche del procuratore generale cav. Menechini Carlo, e dell'avv. Domenico Raccuini, e dopo l'imparziale e sereno riassunto del presidente cav. Fabioli, la Corte ha condannato (a seconda il verdetto dei giurati) Martellucci Augusto ad anni 6 mesi 5 di reclusione, ad anni 3 di vigilanza speciale della pubblica sicurezza, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; il Lorenzoni e lo Schifani assolti per la complicità nell'omicidio; nonchè il Lorenzoni a mesi 2 per lesioni a danno del morto.

Con amore e dottrina gli avvocati difesero i loro raccomandati.

Fortunato è stato il Palmeggiani nel suo debutto, ottenendo l'assoluzione dello Schifani Odoardo.

Il Museo artistico industriale di Napoli

Parecchio tempo fa, quando in Napoli fioriva questa importante istituzione, ed andava acquistando il primato sulle altre poche che in Italia coltivano la fortunata unione dell'arte con l'industria, potei osservare, in una mia visita a quel Museo, con quanto amore i giovani si erano dedicati allo studio delle arti decorative e delle industriali, e con quanta premura seguivano i valenti maestri in tutto ciò che essi loro insegnavano.

Ora apprendo che il magnifico Museo, dopo un periodo di vita poco fortunato, per scissure amministrative avvenute, sarà nuovamente riordinato, verrà sottoposto ad un novello statuto, e si farà una più regolare distribuzione degli uffici.

L'idea non poteva essere più saggia e più lodevole, poichè non solo rianima con un soffio di vita più forte e rigogliosa la nobile istituzione che malauguratamente era per perire, ma prova altresì che anche qui si sente quali vantaggi e quanta utilità rechi il coltivare quell'arte industriale, che, presso altri popoli, di noi forse più avveduti e più pratici, è fonte di non lievi ricchezze.

Per chi nol sappia, il Museo fu istituito in Napoli nel 1880 con decreto del ministero della istruzione pubblica, e sotto la valente direzione di due campioni dell'arte italiana: Morelli e Palizzi. Esso possiede tipi originali e riprodotti di arte antica e moderna, tanto decorativa che industriale, e principalmente adatto alle industrie locali esistenti, e che potranno man mano crearsi e svolgersi.

Al Museo sono unite scuole, officine di insegnamento e di perfezionamento per la ceramica in tutte le sue variate applicazioni, per lavori di intaglio, d'intarsio e di rimesso di ogni specie di metallo e pelle diverse manifestazioni decorative, e per lavori di cesello, a sbalzo, alla damaschina ed a smalto.

In questa varietà di lavori così armonici e geniali, raccolti nel Museo, fra le grate impressioni che quei tesori d'arte suscitavano, ricordo ancora un gran semidisco di maiolica raffigurante la *Deposizione della Croce*, dove, nel viso della Vergine, l'artista aveva saputo imprimere mirabilmente tutto il dolore e l'angoscia che le dilaniavano l'anima.

Anche Palizzi, il direttore artistico del museo, emergeva con una superba e bella testa di leone dipinta su una tavola di maiolica. Un vero capolavoro.

Ricordo anche un elegante campione di pavimento vetrinato, semplice ed originale per l'idea, pregevole per l'esecuzione, e rappresentante un pavimento comune a fondo chiaro, su cui erano caduti dei petali di rosa appassiti.

Sarei troppo lungo se volessi enumerare tutte le pregevoli opere d'arte eseguite in quelle scuole o racchiuse nel museo.

In tutte però, dal mobile di lusso al più piccolo oggetto, l'arte si insinuava, rendendo col suo sorriso bello e gradito quanto è nella nostra vita.

Ed ora perchè qui da noi non si ravviva di più quest'arte industriale e non la si coltiva seriamente? Perchè l'arte si deve limitare al solo quadro od alla sola statua ed esser del solo ricco e non si fa invece penetrare dovunque per suscitare dovunque impressioni gentili e gaie?

Certamente qui in Italia la fantasia è rigogliosa ed il genio non manca, mancano però le scuole ove il giovane che si addice con amore alle arti decorative ed alle industriali, possa meglio studiare ed estrinsecare il suo patrimonio artistico intellettuale, favorendo così lo svilupparsi e l'espandersi di quest'arte, da cui sono da attendersi ottimi risultati.

G. De Luca.

6 Appendice del 13 novembre 1896

La collana di capelli

Grande romanzo contemporaneo di LOUIS LÉTANG

Era l'intendente generale del Castello di Rochegrise quegli che aveva rappresentato il terribile personaggio del *Mal-Pastore*.

Avendo abitato a lungo il paese, essendo perfettamente al fatto degli usi e costumi di esso, conoscendone le strade e i sentieri, aveva voluto trar profitto di questo vantaggio per riprendere coll'inganno e colla violenza all'abate Clément la confessione del defunto marchese.

Sapeva che l'antica superstizione del *Mal-Pastore*, gli permetteva di compiere impunemente il suo attentato.

Doveva essere d'una ben grave importanza e di un estremo pericolo il segreto da quella confessione svelato, perchè il cavalier de Sognes si risolvesse a tentare di impadronirsi con un simile agguato del plico fatale!

Ma i calcoli più sottili, le più infernali macchinazioni non prevalgono contro al divino volere.

Il cavalier De Sognes era furioso e delle terribili maledizioni uscivano dalle sue labbra frementi.

— Dannazione!... l'ho pur veduto cadere!... dev'essere qui... Il colpo che gli ho menato sul capo era tanto forte che ne risento ancora... Dove si è nascosto! al diavolo il prete!

Calpestava la neve già alta per assicurarsi che non fosse stato già da essa ricoperto il cadavere.

— La neve copre ogni cosa... se non lo trovo questa notte, domani qualcuno potrebbe avvertire la presenza di un corpo umano e mettere la mano sul prezioso piego. In tal caso sarebbe peggio che s'io lo avessi lasciato al prete! Egli era un novizio, un giovane convinto... glielo lessi negli occhi... avrebbe bruciato il piego e dimenticato il contenuto di esso, come mi assicurava... Avrei avuto torto a tentare questa via?

« Ah, quel vecchio pazzo di Rochegrise! Ce ne ha pur cagionati degli spaventi e delle ansietà mentre era in vita! Ed ecco che l'ultimo sproposito da lui commesso è il più terribile di tutti!

« Mettere in carta cose simili! ah, no! è impossibile che ci teniamo una tale minaccia sospesa sul capo! Il segreto di Rochegrise deve essere sepolto in una eterna notte! »

E si affannava ognor più accanitamente nella vana ricerca.

— Nulla lungo il sentiero... nulla ai piedi della roccia! Restava il burrone in fondo al quale scorreva il torrente. Ne esplorò attentamente l'orlo e si rischiò anche sul pendio discosceso tenendosi con una mano alle punte della roccia, ma sempre invano.

— E' caduto qui! L'ho visto cader qui; — ripeteva e si protendeva quanto più poteva per assicurarsi se non fosse rimasto in qualche rilievo del dirupo.

A volte, stava in orecchi sperando che un sospiro, un gemito potesse giungere fino a lui e insegnargli la direzione ove giaceva l'abate.

Non un soffio nel vasto silenzio; soltanto l'impercettibile fruscio che facevano cadendo i fiocchi di neve.

Intanto però nella valle di Monestier sorgeva un tumulto di suoni confusi.

Erano i rintocchi della campana a stormo, erano rulli di tamburo, squilli di tromba.

— Quel maledetto ragazzo - pensò raccapricciando il cavaliere di Sognes - ha messo sottosopra il paese... Ora, vedendosi in molti, quei villani si porranno in mente di dare addosso al *Mal-Pastore*, al misterioso essere che abbatte a furia di bastonate i viandanti per farli divorare dai lupi...

Infatti il frastuono cresceva e si avvicinava.

I villani salivano dal villaggio che era distante una mezz'ora al più.

Tra poco sarebbero stati qui.

Già il riflesso delle torcie di resina e dei rami di abete in fiamme illumina il cielo... Eccoli...

Il cavaliere di Sognes provò una rabbia indicibile.

— Maledizione! Ho fatto uno sproposito imperdonabile, e che non posso riparare in alcun modo!... Fortunatamente che questa stupida superstizione del Mal-Pastore e dei suoi lupi, non lascierà pensare nè ad un'aggressione, nè all'aggressore! Perdio! E' questo il primo insuccesso della mia vita!... Comincierei forse a decadere?...

E l'odioso personaggio si diresse a gran passi al castello di Rochegrise.

Alcuni minuti dopo ch'egli aveva lasciato il punto dell'attentato, una cinquantina di abitanti di Monestier, sotto la guida di Silvano Lagarde, giungevano al Passo-del-Cronce.

Il bravo giovinotto era corso senza prender fiato al villaggio e quivi aveva fatto un tal casa del diavolo che in pochi istanti, era riuscito a mettere insieme una truppa di gagliardi paesani, risoluti ad aver ragione dell'antico nemico della loro tranquillità, il *Mal-Pastore*.

Erano armati di bastoni, di forcine, taluni di fucile, e tutti erano provvisti di una torcia o d'una lanterna.

Quando furono giunti alla rupe che sporge sul sentiero Silvano li fece fermare.

— E' qui, è su questa sporgenza che stava... è di qui che mi ha menato la bastonata che mi mandò a ruzzolare nella neve. Per fortuna che mi ha colto sulla schiena... Se mi coglieva in testa ero spacciato.

« Ecco, qui mi misi a camminare carponi e potei sfuggire ai suoi colpi... allora prese ad inseguirmi, ma io me la diedi a gambe.

« Per me, mi sento ancora la schiena indolenzita, ma passerà; ma che sarà mai stato del povero abate Clement?

« Egli è stato colpito al pari di me, e al pari di me è caduto a terra; ma che ne avrà poi fatto quel brigante, quello scellerato? »

Tutti si diedero a cercare lungo il sentiero, ma non trovarono che i frammenti della lanterna spezzata di Silvano Lagarde.

— Se fosse sdrucciolato fino al torrente? — suggerì uno.

— Certamente — risposero in coro.

Tutte le fiaccole e le lanterne si sparsero allora lungo il pendio tutto irto di piante, di roccie, fino al letto della Cronce, che allora correva con un piccolo filo d'acqua tra due sponde di ghiaccio.

Ad un tratto risuonò il grido:

— Eccolo... eccolo... Ah, Vergine Santa! l'hanno assassinato... è morto!

Da tutte le parti si precipitarono là donde era partito il grido.

Era infatti il corpo del prete, che era stato trovato in fondo al burrone, sul ghiaccio che aveva invaso il letto del torrente.

Era lui, l'abate Clement, ma, buon Dio! in quale stato!

Era tutto sanguinante, contuso, colle vesti tutte in brandelli dalla asperità della roccia lungo la quale era precipitato e per gli sforzi fatti per fermarsi nella caduta.

Aveva alla fronte una larga piaga prodotta dal colpo di un bastone, ma le mani, le braccia, il petto apparivano laceri, graffiati e davano sangue.

— Dio! Dio! E' mai possibile! — gridava Silvano Lagarde brandendo i pugni in tutte le direzioni contro il misterioso nemico al quale prodigava i titoli di miserabile, di vigliacco, di assassino.

Le imprecazioni di Silvano venivano ripetute in coro dagli altri.

— Ehi, ragazzi, continuava Silvano, non possiamo mica lasciarlo qui il povero abate! Se non è morto non tarderebbe a rimanere gelato su questo letto di ghiaccio!

« Dobbiamo ravvolgerlo in qualche cosa di caldo e portarlo via subito. Chi ha una giacca o un mantello di cui non sappia che farsi? E poi ci vuole anche della corda. »

In un momento piovvero gli oggetti di vestiario disponibili, e con dei bastoni e delle corde venne improvvisata una barella.

Il povero abate fu steso colle più delicate precauzioni su uno sottile strato di vesti di lana, coperto alla meglio e sollevato da quattro robuste braccia.

Giunti che furono sulla strada, quattro giovinotti presero sulle spalle la barella e scortati dai compagni si avviarono di buon passo verso Monestier.

VII

Mentre che questi avvenimenti si svolgevano a Rochegrise, Parigi offriva ai suoi abitanti e ai visitatori le mille e una seduzione delle sue notti incantatrici.

Alle Folies-Bergère vi era gran folla.

Gli strani esercizi di miss Elva vi facevano da [illegible] giorni accorrere tutta Parigi.

Era miss Elva una giovane alta, bruna i cui occhi azzurro chiari esprimevano ad un tempo una grande dolcezza e la forza di una irresistibile volontà.

Con una facilità maravigliosa miss Elva faceva eseguire alle sue cinque tigri reali, alle quali la cattività non aveva tolto nè la forza nè la salute, degli esercizii incredibili.

Le tigri le si accovacciavano attorno leccandole le mani; saltavano ad uno ad uno oppure a due a due ogni maniera di ostacoli, si lasciavano attaccare a un carro e la portavano in trionfo per la scena; si adraiavano l'una presso all'altra, e miss Elva si poneva a giacere su di esse.

La domatrice non aveva in mano che una bacchetta nera che pareva fragilissima.

Si faceva obbedire dagli animali col solo sguardo e con alcune parole brevi piuttosto carezzevoli.

Quando una delle tigri pareva presa da qualche velleità di rivolta, miss Elva la toccava colla punta della bacchetta, e la tigre domata diventava mansueta come una gatta che si senta lisciare.

I giornali discutevano a lungo della potenza magnetica, dicevano gli uni, o del potere occulto come volevano gli altri, di miss Elva.

Della forza e della fierezza dei suoi animali non si poteva dubitare.

Un impiegato del teatro essendosi troppo avvicinato alla sbarra della gabbia per esaminare le tigri da lui giudicate troppo docili e troppo addomesticate, uno dei maschi, Turr, con un salto si slanciò contro il malcapitato e passando la zampa attraverso le sbarre, gli piantò le unghie in una spalla, lacerandogli le carni in modo orribile.

Per quanto straordinario fosse il potere di miss Elva su simili animali, era ancor superato da quello che esercitava sui rettili.

La seconda parte dei suoi esercizi aveva luogo in una gabbia di vetro, così trasparente e così abilmente dissimulata dalle foglie di alcune piante tropicali che gli spettatori non potevano sospettarne l'esistenza.

Miss Elva stava in mezzo della scena, avendo al suo fianco un trepiedi di bronzo che sosteneva un braciere acceso.

CRONACA DI ROMA

PER IL RINCARO DEL PANE

Stanotte diverse squadre di vigili sanitari hanno proceduto di sorpresa a una ispezione nei forni, i sei proprietari hanno aderito a ribassare il prezzo del pane secondo la tariffa pubblicata, allo scopo di verificare se il pane veniva confezionato a dovere.

Il provvedimento, a cui noi stessi incitavamo due sere or sono l'autorità municipale merita il plauso della cittadinanza tutta, e primi a mostrarsene lieti dovrebbero essere quegli stessi fornai che hanno coscienza di esercitare onestamente l'industria loro.

Sarebbe però desiderabile che queste ispezioni praticate con vera serietà di propositi divenissero un'abitudine per il nostro Ufficio municipale d'igiene, e si estendessero a tutti i fornai indistintamente.

In tal modo il pubblico si potrebbe più fondatamente concedere la speranza di non essere avvelenato dalla polvere di marmo, dal gesso, dalla steatite, dalla farina di legumi avariati e da altre delizie del genere, che alcuni fornai — quelli disonesti s'intende — è fama usino mescolare alla farina di grano nella fabbricazione del pane.

Intanto lodiamo il fatto, e amiamo considerarlo come l'inizio di salutari provvedimenti a vantaggio della sanità pubblica.

✕

La *Federazione socialista* ha già gettate le basi per la fondazione di un forno cooperativo allo scopo di vendere il pane ad un prezzo di poco superiore a quello di costo, e naturalmente inferiore assai a quello adottato dai negozianti.

Per formare il capitale necessario, di diecimila lire, saranno messe in vendita nella prossima settimana delle azioni da 10 lire ciascuna.

Frattanto la Federazione stessa si farà promotrice di un'agitazione per l'abolizione del dazio d'entrata sui grani, calcolato complessivamente a circa 8 lire al quintale.

Ecco dunque che anche i socialisti allontanandosi per una volta tanto dal campo delle sterili declamazioni, si pongono con serietà d'intendimenti a lavorare su di un terreno pratico.

Per le Cooperative di lavoro. — Oggi alle 3 si sono riuniti nell'*Acquario Romano* i rappresentanti delle Cooperative di lavoro in Roma. Oggetto dell'adunanza era il determinare i mezzi più opportuni per stringere in una *Federazione* tutte le Cooperative, allo scopo di ottenere tutte quelle facilitazioni che saranno possibili negli appalti dei lavori governativi e comunali.

Presiedeva l'adunanza lo scalpellino Attili Vittorio; relatore della Commissione che studiò le proposte da presentarsi all'assemblea fu il Bardi, consigliere-delegato della « Vitruvia. »

Dopo una discussione assai animata fu stabilito di tenere una nuova adunanza nella prima domenica di dicembre, e in quella concretare definitivamente quanto gli operai desiderano di ottenere, nominando anche la Commissione che dovrà presentare le deliberazioni ai Ministeri e al Municipio.

Un pasto gratuito agli alunni poveri. — I socialisti di Roma, stanno preparando una petizione da presentarsi al Consiglio, per chiedere che il Municipio dia almeno un pasto gratuito agli alunni poveri delle scuole comunali.

Nella petizione si indicherà il modo di realizzare la somma necessaria devolvendo a questo scopo quella ora destinata a dotare teatri, sussidiare corse, musiche ecc., oppure con l'applicare a tutti i contribuenti, che fruiscono di un reddito superiore alle cinque mila lire, una tassa progressiva di famiglia.

L'inaugurazione dell'anno accademico. — Sabato 14, nella grande aula dell'Università, alle 10 e mezza ant., verrà solennemente inaugurato l'anno scolastico 1896-97.

Leggerà il discorso inaugurale il prof. Antonio Labriola parlando sul tema: *L'Università e la libertà della scienza.*

Romei in vista. — Un nuovo pellegrinaggio di cattolici degli Stati Uniti dell'America del Nord, organizzato dal sig. Throop, è annunziato pel nuovo anno.

Esso approderà a Genova; di là su di altro piroscafo farà il giro del Mediterraneo toccando la Grecia e l'Egitto; poi per Brindisi verrà a Napoli — visitando prima il Santuario della nuova Pompei — e a Roma, dove si troverà nei primi giorni di marzo nell'anno prossimo.

Un secondo pellegrinaggio nord-americano sarà pure organizzato nel corso del 1897.

La Società fra gli assistenti-farmacisti darà stasera alle 9 nella sua sede (piazza Aracoeli 5) un primo trattenimento musicale a beneficio della Cassa Mutuo Soccorso.

Istituto chirurgico. — Lunedì il prof. Durante ricomincierà le sue lezioni di clinica chirurgica nell'Istituto di via Garibaldi.

Per quest'anno saranno aiuti del Durante i dottori Alessandri, Margarucci, D'Anna e Roncalli; saranno aiutanti i dottori Campanini, Battistini, Rosa e Sgambati.

L'assistenza dei malati è affidata a diverse signorine, in sostituzione delle suore di carità.

A beneficio della Società per le passeggiate educatrice, domenica 15 si darà nel palazzo Altemps un trattenimento drammatico-musicale. In ultimo il genialissimo poeta dialettale Giggi Pizzirani reciterà alcuni suoi sonetti romaneschi.

L'Agenzia delle vetture a letti (31 e 32 via Condotti) oltre la vendita dei posti per le suindicate vetture, i *coupons* per le colazioni e pranzi nelle Vetture Restaurants che fanno servizio sui principali treni direttissimi di giorno, tiene pure la vendita di biglietti circolari, diretti, andata e ritorno i quali sono venduti allo stesso prezzo della stazione centrale.

Concorso. — E' aperto il concorso ad un posto di assistente nella clinica oculistica dell'Università di Roma. L'ufficio è retribuito con L. 540 annue, con l'obbligo di non assumere altro servizio ospitaliero. Le domande devono essere inviate non più tardi del 30 novembre. I concorrenti dovranno essere laureati dell'ultimo biennio.

Arresto di ladri. — In via Nomentana venne arrestato il chiavaro Angelo Colantoni, pregiudicato, perchè, di notte, passando attraverso la siepe di un orto attiguo alla cava del sig. Giuseppe Piovani, rubava da un pollaio dodici galline e due anitre pel valore di L. 40.

— La guardia municipale Angelo Sarini, accompagnò alla prefettura certo Romolo Severi, ex telegrafista, ora disoccupato, e Giuseppe Giovannetti, orzarolo, per verificare se quest'ultimo fosse renitente alla leva.

Dopo diverse pratiche, la guardia si avvide che le mancava l'orologio, e sospettando per varie circostanze che l'autore del furto fosse il Severi, lo fece più tardi arrestare da un delegato della sezione Esquilino.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 12 novembre 1896

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 757.3
Termom. centigr. massima 15,5, minima 9.6
Umidità a mezzodì relativa 55 — assoluta 6.60
Vento a mezzodì — Nord moderato.
Stato del cielo — sereno.

TEATRI

Sappiamo che la Commissione incaricata di esaminare i titoli per il concorso di maestro primario alla scuola di recitazione annessa a Santa Cecilia, designerà, per la nomina, il cav. Luigi Biagi, il cui valore artistico è ben noto.

La scelta ci pare ottima ed indubbiamente sarà ratificata dal ministro dell'istruzione pubblica.

✕

Il quintetto Gulli, nel suo giro artistico Cristiania, Copenaghen, Stoccolma, ecc., che può dirsi addirittura trionfale, invitato a Berlino dalla direzione della Hochschule pel fondo per il monumento a Mozart, Beethoven e Haydn, ha colà suonato, riportando uno straordinario successo. Fra clamorose ovazioni dovè ripetere alcuni pezzi del programma eseguito con quella valentia e precisione che tanto distinguono il Gulli e i suoi compagni.

Ecco artisti italiani che si fanno e meritatamente grande onore all'estero.

✕

Novità in vista.

Les deux gosses — l'emozionante dramma di Courcelles, che così clamoroso successo ha avuto ovunque, e che ancora *furoreggia* a Parigi — sarà rappresentato per la prima volta in Italia, tra pochi giorni, dalla compagnia Pia Marchi e soci al teatro *Gerbino* di Torino.

Pure a Torino, al teatro *Balbo*, dalla compagnia Darvis e Favi, sarà rappresentata per la prima volta in Italia l'operetta *La Falote*, altro successo parigino.

TEATRI MILANESI
(Nostro telegr. particol.)

MILANO, 12, ore 5 pom. — Iersera per l'inaugurazione della stagione autunnale si rappresentò al *Dal Verme* il *Tannhäuser*. Grande aspettativa, considerando lo spettacolo un avvenimento musicale trattandosi d'esperimentare come il pubblico del *Dal Verme*, teatro quasi popolare, avrebbe accolto il lavoro wagneriano, per desumere il cammino che la musica avvenirista aveva fatto.

L'opera ebbe festose accoglienze e fu assai gustata malgrado l'imperfezione dell'esecuzione, dovuta al panico generale degli artisti.

Ebbero applausi maggiori il baritono Casini e il tenore Dumitrescu. Ammirata la signorina Zampini nella parte di *Venere*.

Il teatro era pienissimo.

IL PROGRAMMA DEL « SAN CARLO »

NAPOLI, 11. — *(Bellezza)*. Fino a qualche giorno fa non era sicura l'apertura del *San Carlo* col *Cristoforo Colombo*. Per l'allestimento di quest'opera del Franchetti, la quale ha proporzioni di spettacolo eccezionalmente vasto, occorre, come si sa, lunga preparazione, e occorrevano, qui, miglioramenti soprattutto nell'impianto dell'illuminazione elettrica. Ma ora la cosa è sicura.

L'appello fatto in nome dell'arte al nostro municipio non poteva trovare indifferente il marchese di Campolattaro, e l'egregio nostro sindaco e l'assessore dei teatri e l'altro della illuminazione si sono messi di buon volere alla ricerca dei mezzi pei quali il *San Carlo* — come già il *Carlo Felice* e la *Scala* — possano accogliere bene la complicata opera franchettiana. Anzi posso annunziarvi che, assicurata di ciò, l'impresa ha già da parecchi giorni fatti cominciare i lavori di scenografia e di macchinismo, per modo che tra il 15 e il 20 dicembre il *Colombo* potrà trionfalmente entrare con la sua *Santa Maria* nel gran mare del nostro Massimo ad inaugurarvi la grande stagione invernale 96-97.

Il « prospetto di appalto » sarà pubblicato a giorni. Conterrà, oltre il *Colombo*, queste altre opere nuove: l'*Andrea Chenier* di Umberto Giordano e il *Pourceaugnac*, che Franchetti sta terminando espressamente pel nostro *San Carlo* sul libretto che Fernando Fontana ha tratto dal *Monsieur de Pourceaugnac* di Molière. Tra le opere di repertorio: *Falstaff* (datoci solo per poche rappresentazioni nel 92), e la *Manon* di Puccini. Un programma audace e certamente degno del *San Carlo*.

Per la coreografia, completo ritorno all'antico: ciò che forse è un progresso. Perchè dopo il *toujours perdrix* manzottiano, e in attesa della nuova produzione coreografico-sportiva dell'autore di *Excelsior*, quest'arte è così tisica ai giorni nostri, che un soffio di vita non le può venire che dalle evocazioni... di venti o trenta anni fa! E così, al 1896, avremo due tra i più brillanti balli del 1866, e cioè, la *Dèvidacy* di Montplaisir e *Le avventure di Carnevale* del Borri.

Quanto agli artisti, ve ne darò presto l'elenco, che è ora stato presentato al municipio.

Una primizia che ora posso dare è questa.

Alla venuta dei sovrani e dei principi, tra il marzo — non il 14 — e l'aprile, *San Carlo* farà gli onori di casa, in nome dell'arte, con una gala che non sarà la solita rifrittura d'una delle minestre più rancide della stagione, ma avrà una speciale importanza artistica, perchè vi collaboreranno un poeta ed un maestro che sono vanto italiano. Non posso dire di più.

I frequentatori delle poltrone saranno gradevolmente sorpresi da una misura restrittiva dell'impresa — restrittiva dei suoi incassi — poichè sarà soppressa una *fila*, per dare alle poltrone una maggiore *larghezza*. E così si starà, come non si è stati finora, comodissimamente.

Ancora una novità: quasi tutti i lavori di vestiario faranno questa volta a Napoli, e *San Carlo*, che ebbe in passato le sue splendide sartorie teatrali, potrà ridare lavoro a molta gente che qui ne manca.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Padova, 11. — *R. Università.* — Pel discorso inaugurale del prof. Tesa venne fissato il 16 novembre corr., alle ore 13, in aula magna.

Ciclismo. — Malgrado il tempaccio da cui siamo afflitti, malgrado, cioè, lo stato in cui sono ridotte le strade provinciali, il Club-sport indisse una corsa di resistenza, con 80 chilometri di percorso. Nove corridori in partenza — quattro in arrivo; la differenza significa parecchie cadute senza gravi conseguenze. I primi, rimasero assegnati: 1. Brigo in 4,5 — 2. Gal — 3. Manier.

Teatro. — Finalmente abbiamo al *Garibaldi* spettacolo d'opera — il *Faust*, esecutori principali Leone Paolina, Raffaele Martelli, Massimo Scaramella ed Adamo Didur. Dirige Vittorio Mingardi.

Lo spettacolo, piace. Il pubblico affolla volentieri il teatro ed applaude con frequenza gli esecutori.

Pergola, 12, ore 2 pom. — *La morte di un patriota.* — E' morto il cav. Ginevri Brasi, antico e venerato patriota che partecipò al governo provvisorio marchigiano. Fu amico di molti uomini politici.

Udine, 11. — *Un cane idrofobo che morde sei ragazzi.* — A Moruzzo, giorni sono, veniva ucciso un cane che aveva morso sei ragazzi, sospettato idrofobo.

Ora l'istituto antirabbico di Padova constatò che veramente il cane era idrofobo. I ragazzi morsicati subirono felicemente la cura preventiva.

Barletta, 12, ore 4 pom. — *La morte del comm. Boggiano.* — Da fiero morbo ribelle ad ogni rimedio veniva alle ore dieci tratto alla tomba il benemerito nostro concittadino comm. Giacomo Boggiano.

Catania, 12, ore 2 pom. — *Suicidio.* — In Nicosia si suicidò il cav. Gaetano Caprini con una fucilata alla gola a causa di dissesti finanziari.

Le autorità trovarono il suicida per terra deformato, quasi senza testa. Il Caprini era l'ultimo rampollo di un'antica patrizia famiglia nicosiana, che aveva fondato il Monte di pietà e le scuole pubbliche.

Messina, 12, ore 1 pom. — *La scoperta di un cadavere.* — Nel traforo ferroviario S. Alessio, lungo la linea Messina-Catania, una pattuglia di doganieri rinveniva il cadavere di uno sconosciuto. Spettacolo raccapricciante. Aveva tutte le membra rotte e tritate. E' stata aperta un'inchiesta.

Siracusa, 12, ore 2 pom. — *Evasi di carcere.* — I tre malfattori evasi due notti addietro dal carcere giudiziario di Ragusa continuano a rimanere latitanti.

L'evasione fu originata dal fatto che il carceriere, forse per distrazione, aveva lasciato le porte del corridoio del cortile completamente aperte. Accortisi di ciò i tre evasi scapparono liberamente. Il carceriere fu arrestato.

Sapri, 10. — *Tiro a segno.* — Fu inaugurata qui la Società di tiro a segno. Il fondatore è stato l'ottimo ingegnere governativo Olivieri.

Nella gara di tiro, ebbe il primo premio — consistente in una medaglia d'oro — l'avvocato Vito Pasquale; il secondo premio toccò al signor Evangelista Peluso, agrimensore, ed il terzo al prete don Biagio Cifoni.

Giubileo. — A Policastro Bussentino si è costituito un Comitato per festeggiare il giubileo del vescovo monsignor Giuseppe Cione.

INFORMAZIONI

LA SALUTE DEL RE

Ci telegrafano da Monza, 12:

Qualche giornale ha stampato che S. M. il Re è andato soggetto negli scorsi giorni a una bronchite.

Le notizie sono state esagerate.

Sua Maestà, recandosi alla caccia a Racconigi, prese un fortissimo raffreddore, e quando giunse a Torino aveva anche un po' di tosse, con una forte afonia. Non più di questo.

Ora Sua Maestà gode, come di solito, ottima salute.

LA LISTA DEI PRIGIONIERI
di mons. Macario

Dicemmo ieri che monsignor Macario ha recato con sè una lista di prigionieri. Nella lista sono segnati 1500 nomi fra ufficiali, sott'ufficiali e soldati, disposti in ordine alfabetico.

Monsignor Macario poi aggiunge, ed è noto, che all'Harrar ve ne sono altri 150.

Il loro numero sarebbe dunque di 1650, mentre Nerazzini ne annoverava solo 1300.

Come si spiega la differenza?

IL COMM. RESSMANN

E' ancora a Roma il comm. Ressmann. Si assicura che egli sarà richiamato in servizio e forse destinato a Londra.

NELLE PREFETTURE

Sappiamo che fra le nomine dei nuovi prefetti vi sarà quella del cav. Rizzo, capo divisione al ministero dell'interno.

LA TASSA MILITARE

Già si sono tenute conferenze fra i ministri del tesoro, delle finanze e della guerra intorno alla tassa militare della quale non si è abbandonata l'idea.

A quel che si assicura la nuova tassa non aggraverebbe i poveri, ma le famiglie non povere degli iscritti alla terza categoria. La tassa sarebbe di L. 50, esenti coloro che dimostrano la loro povertà.

Con queste modificazioni si crede che la tassa militare renderebbe circa due milioni, in luogo dei 5 o 6 che prima si prevedevano.

L'ARCIVESCOVO DI MILANO DAI SOVRANI

Ci telegrafano da Milano, 12:

« Oggi l'arcivescovo cardinale Ferrari ha fatto visita prima a S. M. il Re e quindi a S. M. la Regina. »

NOTIZIE DEL CAPITANO BÒTTEGO

Il *Bollettino della Società Geografica*, data la notizia anche da noi pubblicata che il capitano Bòttego si trovava in maggio fra gli Ambara Burgi diretto a Mombasa, pubblica una lettera del capitano Ugo Ferrandi datata da Lugh, 20 agosto, nella quale è detto:

Seppi da Beaya che un somalo colà giunto, proveniente dal Livin (via Bardera), diceva di aver vista la spedizione Bòttego nel Canse, presso gli Ambara Burgi; e che essa quindi, lasciata quella località, si era diretta verso sud-est.

Ferrandi però aspettava notizie per la metà di settembre. La lettera aggiunge che a Lugh si è avuto paura di scorrerie di ambara (abissini), ma che queste non sono di fatto avvenute; aggiunge che si cominciano ad avviare le buone relazioni e i commerci in quelle regioni, e già vengono dall'interno a Lugh carovane.

A Lugh — scrive il Ferrandi — ho eseguito vari lavori: sono state riparate le mura e fatto un profondo fosso esterno per garantirle da una scalata; sono poi riuscito con gran fatica, per mancanza di arnesi, a costruire una porta che un'ora dopo il tramonto del sole viene chiusa, con grande consolazione di questi abitanti che non si possono chiamare davvero coraggiosi.

BOLLETTINO DEL MINIST. DELL'INTERNO

Brescia Morra barone comm. Francesco, prefetto di 1.a classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio e destinato a Parma dal 1.o dicembre — Teodorani dott. Domenico, segretario di 2.a classe a Siena, nominato regio commissario straordinario per disciolta amministrazione comunale di Raiano (Aquila) — Manfredi cav. dott. Nicola, consigliere di 4.a classe, da Bari a Sciacca, coll'incarico delle funzioni di sottoprefetto — Emina cav. avv. Matteo, sottoprefetto di 1.a classe, da Casalmaggiore a Domodossola — Marongio cav. dott. Giuseppe, consigliere di 3.a classe coll'incarico delle funzioni di sottoprefetto, da Nuoro a Casalmaggiore, conservando lo stesso incarico — Manno dottor Mario, id. id. 3.a classe, da Cagliari a Nuoro, coll'incarico delle funzioni di sottoprefetto.

— Sono stati nominati capi sezione di 2.a classe i primi segretari di 1.a classe Chiarione e Orso.

EMIGRANTI AD ARKANSAS

Fu annunziato l'arruolamento di 250 famiglie italiane per colonizzare i possedimenti di Arkansas appartenenti alla Sunny Side Company di New-York. Ora essendo al ministero giunta notizia che lo stato delle prime 98 famiglie partite per colà è soddisfacente, il ministero stesso ha disposto perchè ne partano altre cento nei primi giorni del prossimo dicembre.

Analoga circolare è stata diramata a tutti i prefetti del regno.

REGISTRO E BOLLO

Oggi alle 2 al ministero delle finanze si è riunita la Commissione per le riforme sulla legge del registro e bollo presieduta dal senatore Majorana-Calatabiano.

La riunione si limitò a stabilire l'ordine del giorno delle prossime sedute.

Terminata la seduta l'on. Majorana fu ricevuto dal ministro Branca.

LA PUBBLICA SICUREZZA

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto che istituisce una Commissione coll'incarico di studiare tutte le questioni indicate nel programma determinato dal Ministero per provvedere al miglioramento dei servizi di pubblica sicurezza.

La Commissione è così composta:

Sensales comm. Giuseppe, prefetto e senatore del regno, presidente — Schanzer avv. Carlo, referendario al Consiglio di Stato, membro — Savastano cav. Pier Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, id. — Leonardi comm. dottor Francesco, direttore capo divisione al Ministero dell'interno, id. — Frola cav. dottor Riccardo, capo sezione al ministero dell'interno, id. — Gasperini cav. dottor Giovanni, capo sezione al ministero dell'interno, segretario.

L'ON. PELLOUX

ministro della guerra, ieri sera ha fatto ritorno in Roma.

IL CONTE NIGRA

Il nostro ambasciatore a Vienna, conte Nigra, è giunto ieri sera in Roma.

ESAMI PER SEGRETARIO COMUNALE

L'on. Agnelli ha presentato alla presidenza della Camera una interrogazione al ministro dell'interno per sapere se egli intende di fissare sollecitamente una nuova sessione di esami per il conferimento della patente di segretario comunale allo scopo di non precludere ulteriormente a tanti giovani volenterosi la via per conseguire quei diversi uffici pubblici e privati per i quali essa patente costituisce un documento utile e necessario.

LE SPECIALITÀ MEDICINALI

Una circolare del ministero dell'interno sulle specialità medicinali avverte i prefetti perchè siano messi in contravvenzione tutti quei produttori di specialità i quali vantano approvazioni o autorizzazioni di vendita dal ministero dell'interno o dal Consiglio superiore di sanità.

La circolare ricorda che « la vendita delle specialità medicinali suddette è, esclusivamente, regolata dalla circolare dell'8 marzo 1894, secondo cui essa è libera pei farmacisti, osservate talune modalità nella circolare stessa indicate. » E dice che « sulle domande di autorizzazione per vendita, che sono state finora inoltrate, il ministero ha costantemente dichiarato di non dover prendere alcun provvedimento in merito.

CONSIGLIO SUPERIORE
dell'istruzione pubblica

Nella seduta di ieri il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha discusso ed approvato il progetto del ministro Gianturco per riordinare le fondazioni scolastiche.

Oggi ha discusso il progetto sul regolamento di procedura che deve seguire il Consiglio contro i professori che sono ad esso deferiti.

— Il Consiglio superiore ha approvato la massima che in determinati casi e con speciali guarentigie, possa la promozione di un professore straordinario di università, nominato per concorso, avvenire senza che la Commissione si raduni in Roma.

NOMINE DI PROFESSORI

La Commissione composta dei professori Camillo Boito di Milano, Reycend di Torino, Gui e Calderini di Roma, e Canevazzi di Bologna, ha proposto per la cattedra di architettura nella scuola d'applicazione degli ingegneri in Napoli, il professore Folinea.

La Commissione composta dei professori Fiorini di Bologna, Jadanza di Torino, Pizzetti di Genova, Venturi di Salerno, Cavani di Bologna, ha proposto per la cattedra a professore straordinario di geodesia e geometria pratica nella scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma il prof. Vincenzo Reina.

L'EMIGRAZIONE

Dalla statistica ufficiale dell'emigrazione italiana all'estero, avvenuta nel primo semestre del 1896, risulta che l'emigrazione permanente, quale veniva indicata dai passaporti, fu di 93,920 persone, e la temporanea fu di 102,065; in complesso 195,985 persone, di ogni età e sesso.

Nei primi sei mesi del 1895 si erano contate 69,447 persone di emigrazione permanente e 94,764 di emigrazione temporanea: in totale 164,211 persone.

R. ACCADEMIA NAVALE

Ci telegrafano da Livorno in data d'oggi:

« Iersera, rientrarono dalla licenza, gli allievi della R. Accademia navale. Oggi, 12, ha luogo all'Accademia stessa, la inaugurazione dell'anno scolastico, e ripricipiano le lezioni. »

NELLA REGIA MARINA

Sono state fatte le seguenti promozioni nel corpo dello stato maggiore generale, a decorrere dal 16 di questo mese:

Al grado di capitano di vascello, il capitano di fregata Capasso — a capitano di fregata, il capitano di corvetta Somigli — a capitano di corvetta il tenente di vascello Cerri.

— Col 16 corrente mese il medico di 1.a classe Marisani è stato destinato a prestare servizio all'ospedale succursale di Castellammare di Stabia, in sostituzione dell'ufficiale sanitario di pari grado Malizia.

— Col 16 corrente il tenente di vascello Claves imbarcherà a Taranto sull'*Etna*, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Cortese, che ne sbarca per comprovati motivi di salute.

— *Garigliano*, giunto a Spezia l'11.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale « The Weekly Statement » della *Mutual Life* di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dal 27 settembre 3 ottobre 1896:

11 Polizze miste e dotali scadute L.	90,502,10
63 Decessi . . . . »	998,753,67
Totale dei pagamenti fatti L.	1,089,255,77
Media giornaliera . . . . »	181,542,61

Dal Mare Rosso

MASSAUA, 12. — Col piroscafo *Po* rimpatriano il capitano Borgnini del treno; i tenenti Vigna degli alpini, Bruzzo del genio, e Madia e Moro, medici; il sottotenente Spallanzani di fanteria; il sostituto avvocato fiscale Piccoli; e 58 uomini di truppa.

Partono in licenza i tenenti Ferrari, Riccomanni, Bovis, Balugani, Meschiari e D'Ercole.

✕

SUEZ, 11. — Proveniente da Messina, Napoli e Genova, ha proseguito per Aden e Bombay il piroscafo *R. Rubattino* della Navigazione generale italiana.

Provenienti da Massaua proseguirono per Napoli i piroscafi *Arno* e *Palestrina* della Navigazione generale italiana.

Giudizi esteri sulla missione Macario

UN DEPUTATO SUICIDA
(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 12, ore 5,10 pomerid. — *(Jacopo.)* La *République Française* e la *Liberté* constatano che Menelich si gabba dell'Italia. La *Liberté* aggiunge che rimane solo all'Italia o pugnare o piegarsi.

— Corre voce che il deputato socialista Sautumier colto da un accesso di febbre tentò di suicidarsi gettandosi dalla finestra.

Convenzione franco-tedesca per Tunisi

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 12, ore 5 pom. — *(Jacopo)*. Vengo informato che è stata firmata oggi una convenzione tra la Francia e la Germania per Tunisi, del genere all'incirca dell'italiana.

L'interpellanza Mirman alla Camera francese

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 12, ore 3 pomeridiane — *(Jacopo.)* I corridoi della Camera sono affollatissimi e le conversazioni assai animate.

Da esse non viene nessuna nuova luce sulla temuta crisi.

Si afferma soltanto che, dagli accurati computi fatti, parrebbe che solo pochi voti decideranno della sorte del gabinetto. Anche le tribune sono stracolme.

I deputati sono ancora pochi allorchè Mirman, il quale ha fatto una accurata *toilette* d'occasione, comincia a svolgere l'interpellanza dalla quale dipende la vita del gabinetto.

Egli cerca di provare che il rifiuto opposto dal governo alla riunione del Congresso degli istitutori mentre si accordò al clero di Reims di riunirsi a Congresso, essendo preti e istitutori egualmente dipendenti dallo Stato, costituisce una infrazione al principio democratico dell'uguaglianza, ai diritti e doveri dei cittadini.

La monotona e lunga argomentazione dell'interpellante è ascoltata con indifferenza.

La Camera evidentemente attende che salgano alla tribuna le prime parti, Bourgeois e Meline.

I socialisti di tanto in tanto scuotono il torpore della Camera con discreti applausi fatti per incoraggiare Mirman.

Mirman svolgendo la sua interpellanza dice che il personale addetto all'insegnamento serve la Repubblica, contrariamente a ciò che fanno i membri del clero.

L'abate Lemire protesta e si dichiara aderente alla Repubblica. (Mormorii a Sinistra).

Mirman replica che parole di guerra furono pronunziate a Reims e domanda ciò che avverrebbe se il clero ricevesse dal Papa l'ordine di separarsi dalla Repubblica. (Applausi all'Estrema Sinistra).

Mirman soggiunge: « Dopo i preti anche i vescovi si unirono a congresso in edifizi nazionali; si proclamarono l'autorità della chiesa superiore a quella dello Stato; dichiararono la guerra alla Repubblica, e stabilirono il programma elettorale.

Ore 5,25 pom.

Mirman finisce ora il suo interminabile discorso e Rambaud, ministro dell'istruzione, comincia la sua risposta.

La sola cosa interessante della seduta sarà il voto che verrà tardissimo.

Ora i ministeriali prevedono una maggioranza di 40 voti.

Borse e Mercati

Roma, 12.

Continua la calma sopra la Rendita mentre i valori si mantengono nella loro tendenza al ribasso. La speculazione esageratamente impressionata continua a realizzare senza che nulla sia avvenuto di nuovo da giustificare la situazione attuale.

Rendita 94,30 a 94,27 1/2; contanti 94,15 — Condotte da 190 a 188,50 per chiudere 189,50 — Omnibus 231 a 228 chiudono 229,50 — Metallurgiche ferme a 124 — Molini 118 — Gas 818 — Marcia 1250 — Terni offerte a 378 — Risanamento 16.

Cambi: Francia 100,72 1/2 — Londra 26.02 1/2.

Ore 8 pom. — Rendita 94,35 — Omnibus 229 a 228,50 — Condotte 189,50 a 190.

SACCIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero, 13 novembre 1896)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 106.7[illegible]

PARIGI, 12 novembre

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	100 90
Id. 3 0/0 perp. . . . »	102 50	102 57
Id. 4 1/2 0/0 . . . . »	105 05	105 17
Rendita Italiana 5 0/0 . . . »	88 52	88 65
Cambio su Londra . . . . »	— —	25 22 1/2
Nuovi Consolidati 2 3/4 0/0 »	— —	110 5/16
Cambi sull'Italia. . . . . . »	— —	6 1/4
Rendita Turca (nuova). . . »	19 67	19 85
Banca di Parigi . . . . . »	795 —	795 —
Egiziano 6 0/0 . . . . . . »	— —	— —
Rend. Spag. esterna nuova »	58 2/8	58 1/16
Banca di sconto . . . . . »	— —	— —
Banca Ottomana. . . . . »	— —	530 —
Credito Fondiario. . . . . »	— —	654 —
Azioni Suez . . . . »	— —	3337 —
Azioni Panama. . . . . . »	— —	— —
Meridionali a termine. . . »	608 —	608 —
Rendita Portoghese. . . . . »	— —	25 3/8
Rendita Russa 3 0/0 . . . »	93 —	92 95
Banca di Francia . . . . . »	— —	— —
Cambiale Madrid. . . . . . »	26 3/4	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

---

132) Appendice del 13 novembre 1896

I martiri del matrimonio

Grande romanzo inedito di EMILIO RICHEBOURG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Ella, raggiante, aveva come un'aureola sulla fronte; e con un adorabile sorriso soggiunse:

— Sicuro; non voglio più divorziare. Sono madama De Bloville; Angela De Lestange vuol restare madama De Bloville!

— Ma!... ma!... ma... balbettò il signor De Bloville fuori di sè.

— Oh il cattivo... il cattivo che non vuol comprendere! esclamò Angela.

La sua voce, adesso, era lagrimosa.

— Angela! esclamò De Bloville!

— Ma capisci dunque... capisci finalmente che ti amo... che ti adoro!...

E, prorompendo in singhiozzi, si gettò al suo collo, tutta palpitante di felicità. Egli la strinse e la serrò al suo seno, con tutta la forza del suo amore da tanto tempo represso.

— Mio Dio – mormorò egli con voce fievole, come se ancora dubitasse – è possibile una così grande gioia, una felicità simile?

Ma Angela ripeteva abbracciandolo:

— T'amo, ti adoro!

Lagrime sgorgavano dagli occhi del marito, che anche egli si mise a piangere. Si tenevano stretti, tutti tremanti, l'uno nelle braccia dell'altro, e le loro labbra si unirono in un lungo bacio d'amore.

— Vuoi ancora divorziare, dimmi, amico mio? – chiese la giovane celiando.

— Ah taci, taci – esclamò egli stringendola anche più forte, come se avesse timore che gli sfuggisse – tu mi rendi pazzo, pazzo di felicità!

— Oh... io ti assicuro, son felice, molto felice, e per sempre... E tu, mio buon amico, sei contento adesso?

— Sì, sì, cara adorata; adesso sono contento!... Sono il più felice degli uomini.

— Hai molto sofferto per me e per cagion mia: ma adesso, mio buon amico, il mio amore, tutte le mie tenerezze ti faranno tutto dimenticare. Anch'io ho sofferto... ed in questi ultimi tempi assai più di prima.

E soggiunse:

— Ed ecco come un marito e una moglie, possono soffrire a lungo per non intendersi.

XIV.

A cuore aperto

Si erano seduti sul divano.

— Mio buon amico – disse Angela – devo adesso farvi una confessione.

— Una confessione? – ripetè De Bloville meravigliato.

— Ah questa non è della stessa natura di quella che vi ho fatto, lo sapete, la prima notte delle nostre nozze!

— Angela, perchè parlare di questo?

— Per farvi vedere che se vostra moglie non ha dimenticato nulla, si è liberata di tutto ciò che riguarda il passato e non ha, nè può più avere alcun pensiero riposto. Adesso, amico mio, sono tutta al presente, all'avvenire, alle nostre gioie, alla nostra felicità.

— Cara Angela!... ma questa nuova confessione.

La giovane signora si pose ginocchioni davanti a suo marito, congiunse le mani come una penitente, e avendo sulle labbra un sorriso ineffabile cominciò:

— Padre mio, mi accuso...

— Angela, mia diletta – l'interruppe il signor De Bloville – cosa significa questa fanciullaggine?

— Aspettate... Padre mio, confesso di essere stata curiosa e indiscreta.

— Figlia mia – disse il marito sul medesimo tono – questi sono peccati veniali, dai quali il vostro confessore vi assolve in anticipazione.

— Siete indulgente, padre mio.

— Tuttavia, mia bella penitente, ditemi perchè siete stata curiosa, e in che modo siete stata indiscreta.

— Voi avete ricevuto la visita di una donna che a Kervoan e sulla roccia di Vergnen si chiama Marietta.

— E' vero – disse De Bloville, guardando Angela meravigliato.

— Da una finestra della mia camera – continuò la giovane signora – vidi la fantesca di papà Malouet attraversare il cortile e salire la scalinata del palazzo. Pensando che venisse a trovar me, le corsi incontro. Però mi fermai di botto nella grande anticamera, udendola dire al domestico che sollecitava da voi pochi istanti di colloquio. Dunque Marietta non voleva parlare con me ma col signor De Bloville. Chiesi a me stessa che cosa mai avesse ella da dire a mio marito, e mi sentii subito tentata dal demonio della curiosità. Dopo un minuto di esitazione, perchè sentivo benchè stavo per commettere una indiscrezione e che ciò era male, entrai nella stanza dei scartafacci, aprii senza rumore l'uscio del vostro gabinetto, e nascosta dietro la tenda, origliai.

— E avete inteso?

— Tutto quello che Marietta vi ha detto.

— Sicchè voi sapete!...

— So che Marietta, serva di papà Malouet, è la sorella di mio padre, mia zia, la povera Gabriella de Lestange, scomparsa da tanti anni e che si credeva morta.

Nel pronunciare queste ultime parole la giovane signora non seppe frenare le lagrime.

— Suvvia, mia cara, non piangere – disse il signor De Bloville costringendola ad alzarsi e facendole riprendere il suo posto accanto a lui.

— Ah – esclamò – quante cose dovrete fare per quella sventurata, per sua figlia e per i suoi nipoti!

— Tutto quello che vi sarà da fare Angela, non lo farò io, Angela... lo farai tu adesso.

— Sì, amor mio, lo farò con te.

— Ma, Angela, hai anche inteso quello che ho risposto a Gabriella De Lestange?

— Se non l'avessi inteso, avrei forse osato dire testè: « ti amo, ti adoro? »

— Sicchè, diletta mia, è in grazia della tua curiosità, della tua indiscrezione...

— Ma sì, poichè nulla io sapevo, poichè di nulla io sospettavo.

— In questo caso, non basta che io ti perdoni di essere stata indiscreta; devo benedire la tua curiosità.

— Se sapessi che conforto ho provato, come mi sono sentita subito felice conoscendo che mi ingannavo, che recitavi una commedia, che tutto quanto facevi era diretto ad assicurare quello che tu reputavi la mia felicità.

« Tornata nella mia camera mi sono messa a piangere a calde lagrime, a singhiozzare.

« Esclamai: — Egli si perde di reputazione, si fa disprezzare, mostrare a dito per me, perchè io possa essere felice: si sacrifica per abnegazione, per amor mio! Ed è mio marito!... è mio marito!... Io sono la moglie di quest'uomo che possiede tutte le grandezze, tutte le nobiltà e l'anima del quale è così bella che si innalza fino a Dio!... Ah come l'amerò, Dio mio... come l'amerò!

« Ed anche dissi: — Quanto amerò pure Cristiana, la falsa Carmen de Medina!... E Carlo... e Renata... quanto li amerò anch'essi!

« E tu volevi prendermeli, cattivo, per farne la tua famiglia!... Ma essi sono la famiglia mia... mia!... »

Lasciando cadere la testa sulla spalla di suo marito, soggiunse:

— Però voglio che siano anche la famiglia tua... Non voglio nulla per me sola... tutto con te, sempre.

— Cara, cara Angela! – mormorò de Bloville, cingendola con le braccia, – tu mi imparadisi; le tue parole scendono sul mio cuore come rugiada divina... Mi sembra che adesso avrò paura di essere troppo felice.

— No, no – ribattè Angela vivacemente. – Tu non potrai essere troppo felice, quando godrai tutta la felicità che meriti.

Si scambiarono altri baci.

Dopo breve silenzio la giovane sposa soggiunse:

— Lo scrivano dell'avvocato Rabourdin era venuto per farmi firmare quella famosa carta: io non m'ero mai trovata in uno stato simile di nervosità e le mie esitanze erano anche maggiori dei giorni precedenti. Gli è che, senza bene spiegarmi esattamente quello che accadeva in me, io già ti amavo. Nondimeno, convinta che Carmen de Medina fosse la tua amante, che tu l'amassi e che tu volessi la nostra separazione, stavo per firmare; ma mi si strinse il cuore, provai un dolore orribile, ebbi un impeto di impazienza e di collera e spezzai la penna.

« — Sta bene, dissi allo scrivano, congedandolo, leggerò questa carta, la firmerò e la manderò al signor Rabourdin. »

« Qualche cosa mi diceva che non dovevo aver premura, che dovevo anzi aspettare, nonostante tutto quello che tu avevi creduto di dover dirmi per vincere la mia esitanza.

« Oh che coraggio ti è voluto per mentire con me!... E quando penso a quello che hai dovuto soffrire per recitare una parte che repugnava al tuo cuore leale, rabbrividisco; ma anche, mio buon amico, come mi sembri bello, superiore a tutti gli altri uomini, e con quanto entusiasmo ti amerò! »

— Angela, finiscila, te ne prego, con i tuoi elogi che mi confondono.

— Però non mi puoi mica impedire di dire che ti ammiro nella tua incomparibile grandezza... Ma hai ragione: è meglio che ti ripeta che ti amo.

— Ma questa parola dice tutto, Angela, tutto.

La giovane sposa stette un istante in silenzio; poi, con la testa sempre appoggiata sulla spalla di suo marito, soggiunse:

— Ti amavo, amico mio, molto prima di sapere che tu avessi una amante; ma, lo confesso, senza saperlo, senza rendermi conto delle sensazioni che provavo. Non mi accorgevo nemmeno che non pensavo quasi più a Pietro Malouet mio amico d'infanzia... L'amavo, oh sì, lo amavo molto... ma, vedi, la dolce affezione che nutro ancora per lui non rassomiglia a quella che sento per te. Se ho amato te come una figlia ama suo padre, ho compreso che non avevo amato Pietro se non come una sorella ama un fratello, ed ho sentito la differenza che esisteva fra la mia amicizia per Pietro Malouet e l'amore che già avevo per mio marito.

« Ah! si ha proprio ragione di dire, parlando di una fanciulla e di un giovane che sembrano adorarsi, non è cosa seria: amoretto di gioventù.

« Una mutua simpatia, l'amicizia spingendoli l'uno verso l'altro, il loro amore è nel pensiero, nell'immaginazione, forse anche un pochino nel cuore: ma chi spiegherà mai gli strani misteri del cuore?

« Ma ascolta, mio buon amico. Quando la madrina venne a dirmi che una bella giovane, che si diceva essere spagnuola, si chiamava Carmen de Medina ed era stata soprannominata la signora delle perle, era tua amante, non provai sulle prime che una fortissima sorpresa, seguita ben presto da una dolorosa emozione.

Avvisi economici

Cent. 5 a parola — Minimum Lire Una

Cercasi socio che disponga 20000 per aumentare industria buona ed avviata. Scrivere D c 12087 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Signorina desidera impiegarsi in negozio preferibilmente sartoria perchè potrebbe servire per indossare abiti da provare avendone requisiti, indirizzo Federica "G. posta restante. c 12071

Signorina distinta, seria, anni 26, piemontese, capace dirigere, occuperebbesi subito come governante presso piccola famiglia signorile, oppure persona sola benestante. Buonissime referenze. Scrivere M. B., posta, Roma. c 12034

Corsi lingue in classi, in casa della signora *F. Lelli*, 84 Monte Brianzo 3° p. schiarimenti, venire giovedì dalle 9 alle 17. c 11770

Utile netto garantito 10 0/0. Accettasi socio 20 mila lire disponibili, assicurate prima ipoteca fondi rustici, per industria agricola, Umbria. Scrivere M 338 Castellammare-Stabia. c 11823

Cavallo, Vetture. Cavallo ungherese alto 168, coupè Milord, finimenti vendesi uniti separati, visibili dalle 9 alle 3, via Merulana, 174. c 11483

Demoiselle allemande parlant français, italien cherche place gouvernante près famille distinguée Florence ou Rome. Bonnes références. Ecrire R. B. via Romana 61, Florence. 12093 F

Une allemande cherche place de gouvernante dans une bonne famille. Parle français, italien. — H. L. F. via Romana 61, Florence. 12094 F

Pittori ritrattisti ad olio tre quarti natura da qualunque fotografia, per abbonamento indirizzinsi M. 75 posta Livorno, indicando ristrettissime esigenze. c 10274

Signora francese che parla italiano, media età, desidera posto presso persona sola. L. G. 19 posta Roma. c 12090

Bicicletta mezza corsa, elegantissima, quasi nuova, vendesi con rilevante perdita. Altra da viaggio solo L. 125. Piazza dell'Oca, 33-34. c 12109

Pensione di famiglia 2 posti L. 45. Via Cavour, 295, mezzanino porta destra. c12111

Ripetta 70. Affittasi porzione terzo piano composto di corridoio sette camere, due camerini, cucina. Acqua Marcia e Trevi, gaz, portiere. c 12095

Esperto contabile partita doppia, perfetta conoscenza lingua francese, lunga pratica, età 38 anni cerca serio impiego. — Dirigersi 5102 Haasenstein e Vogler, Firenze. 12099 F

Avvisi matrimoniali

Cent. 10 a parola — Minimum L. 1.

Giovane trentacinquenne, serio cattolico, possidente, rendita annua lire 3000 sposerebbe subito signorina o vedova con dote dalle 15 alle 20 mila lire. Seria trattative, massima segretezza. Inviare proposta e fotografia: Giulio, Fontanella Borghese, 71, Roma. c12023

Signore età 38-55, buona posizione, residente Roma, desidererebbe ammogliarsi signorina trentacinquenne, distintissima, buona, colta, massaia, dote dodicimila, corredo, scriva schiarimenti Antonio B. Roma. Dettagli amplissimi richiedonsi verbalmente, contracambiandoli, da parente. Esclusi intermediarii. c12116

Corrispondenze private

Cent. 10 a parola — Minimum L. 1

Angeletta. Posso ancora sperare? Mandami un tuo pensiero, una sola parola a Roma; rompi questo terribile silenzio. CHI TI AMA. c 11996

Kaiserin. Avrei tanto desiderio di vederti! c 12077

Guadri. Mercoledì. Angiolo mio pensi chi amati sovrumanamente! Pensi...! Saluti ardentissimi infiniti. c 12076

Copino. Venerdì viaggierò posta. Quando vuoi vedermi passare dopo nove antimeridiane alza tenda. Significherà assenza lui. Quanto amo voialtri! Bambino, bambino mio! Scriverò domani. AMALIA. c 12073

Stella. Impossibile dirti immensità mio amore, desiderio vederti. So tuo male: ti assisto dovunque, sempre. c 12075

Primavera. Ti ho amato, ti amo e ti amerò per tutta la vita quanto più è umanamente impossibile. Sarà questo l'addebito che mi fai per trattarmi così. c12079

9-21 aprile. Ultima tua nobilitomi. Sono infamie: capisco autrice, scopo. E' destino dovere sempre stare agitatissimo. Amaiti, amoti sinceramente, con passione tuttora forte come la morte. Gelosia fecemi offenderti; chiestiti subito perdono. Tu però non dovevi buttarmi in viso (sorridisco a dirlo) i sagrifici fatti per me. — Sempre stimaiti; amoti, sarotti gratissimo tuo elargizioni. Rimediti mio conto: scongiuroti riternarmi solamente tua stima: sono gentiluomo. Che vita orribile! Preferisco morire, anzichè essere disprezzato a qual modo da te, che ho amato, amo ed amerò con tutta la forza del mio giovine cuore! — Soffro molto, sto male. — Se non vuoi ricordarti di me (non credo ne avrai il coraggio) sii gentile ricordarsi almeno caro fiore!

Teniamo L. 2 a vostra disposizione. H. e V. c 12091

Trifoglio. Ho bisogno assoluto di parlarti. Se veramente mi ami, concedimi, te ne scongiuro per la sacra memoria di tua madre, di rivederti ancora una volta. Rammentati che ti adoro alla follia. Tanti saluti dal tuo per la vita c 12099 QUATRIFOGLIO.

Lottatori. Perchè non viddidi ieri? sii tranquilla, amoti sempre. Affettuosissimi. c 12100

Innupti... Fissato quartierino numero dodici. Procura, quando verrai, anticipare ora. — Quando, quando? 11 NOVEMBRE.

Le vostre due ultime corrispondenze sono state pubblicate l'11 corr. H. e V. c 12108

10 Ottobre. Amor mio immutabile. Guarisci presto; soffro non vedendoti. Scrissi ancora. Certa mio grande amore, vieni appena stai meglio. c 12101

Mirko. Fra tutti gli auguri il di lei mi fu caro tanto. Desidero ardentemente di presto rivederlo. A quando? S. CARLO. c 12113

Garibaldina. Rivedutala dopo lungo tempo trovola sempre incantevole, affascinante, amabilissima. Vedendola affacciata esultare gioia, privatamente soffro terribilmente. Prego la affacciarsi. c 12114 EROTAVLAS.

Matelda mia. Non sopravvenendo nulla di nuovo, verrò vederti giovedì alle cinque. Disponi poter venire da me venerdì o sabato alle dieci. Avute tue notizie. Speravo lettera. Saluti affettuosissimi. c 12108

Bonus. Espressi con dolore il mio pensiero ma l'addio non c'era perchè non poteva essere che cordiale; scusate con auguri prosperità. c 12102

Scarpino. Felice saperti meglio, tienimi sempre vicina tuo cuore; devi sentire quanto affetto mi lega bambina; vivo per lei e in lei poichè lo vuole sarà così sempre sempre eternamente. c 12104

.... E' questa tristezza prezzo del divino sogno che fecif Gagliardamente bello, oggi son due mesi. Forte sulle ali, librato nell'azzurro, ebbe splendori di sole! Quando le nebbie della gelida ora del disinganno, all'anima, dolorosamente destata, lo tolsero.. e ogni fulgido ricordo diventò tormento, essendo ogni speranza fallita! MAN. c 12107

Sì, sì sì! Pensandoti confortami. Non dimenticarmi mio tesoro. Presto ti spedirò Album e fiori. Come vivere divisa da te? Vorrei infondere tuo cuore tutto amore riempie l'anima mia, potresti allora capire quanto adoroti. Tanti saluti. ANIL. c 12115

Amaranto. Finalmente posso partire: arriverò venerdì. Prego scrivermi fermo posta. Alle quattro passerò per la strada indicatami. Saluti affettuosissimi c12112

LIRE 2

franco di porto in tutto il Regno maglia e mutande di lana pesante felpate da inverno. Per 2 pezzi L. 5.50. Inviare vaglia E. SORANI, via Giusti, 22, Roma.

NUOVO ARRIVO

Pacco campione N. 2

VALORE L. 30 Per sole L. 10

spedite alla prima Casa di liquidazione permanente **Michele De-Clemente**, Via Speronari, 6, **Milano**, tutti ricevono:

1. Tre metri cheviot inglese, altezza m. 1.40 sufficienti per un vestito da uomo, valore L. 18.
2. Un paio di calzoni cheviot, altezza m. 1.40 per 1.20, valore L. 7.
3. Una maglia canottiera.
4. Un paio mutande canottiera.
5. Sei fazzoletti colati.
6. Tre paia calze.
7. Una cravatta seta, valore L. 1.20 in vendita L. 0.60.
8. Una posata in metallo bianco: cucchiaio, forchetta e coltello con manico nero.
9. Un sotto bicchiere in metallo.
10. Un anello per tovagliolo.
11. Un tovagliolo di cent. 60 per 60.

Desiderando il vestito ed i calzoni confezionati su misura, inviare le misure ed aggiungere L. 15 in più.

Per spedizione aggiungere L. 1. Spedizione anche contro assegno coll'anticipo di L. 2 o di L. 5. 11145 M

Palazzo Borghese

D'affittarsi nel Palazzo Borghese un grande appartamento al 2° p., con mobili o senza: e due piccoli appartamenti vuoti nel mezzanino del palazzo stesso e 4 stanze nel piano terreno per uso di ufficio o società ecc. Rivolgersi all'Amministrazione del Palazzo Borghese. c11716

L. 15!!!

Elegantissimo vestiario su misura ultimo figurino da inverno, cheviot lana, bleu, nero, marrone, e colore a piacere. **Sartoria Fiano**, via del Foro Traiano 25-26-A. Fuori Roma inviare misure ed aggiungere L. 1 spese postali.

Zitherunterricht

ertheilt nach Mueschoer methode gruendlich Anna Cesal-Mascher. — Via Cavour, 340, int. 8. c10390

VIOLINI
Violoncelli antichi

di qualunque autore e pure rotti si acquistano da un forestiere ad alto prezzo, tanto compenso ai mediatori. Scrivere M 5793 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 12030 N

Freddo! Freddo!

Si può evitare nel venturo inverno acquistando una buona stufa dalla Ditta **Giulio Venturini**, Ancona, piazza Plebiscito, che vende a mitissimi prezzi.

Dietro semplice richiesta la Ditta Venturini spedisce catalogo delle Stufe e relativi accessori. c11864

TUTTOPRONTO
GRAFOFONI da 450 Lire
FONOGRAFI
CINEMATOGRAFI
FILMS
KINETOSCOPI

A MANO PER FIERE
ANGLO-ITALIAN COM. C.
Via S. Sebastiano 18-3, Genova

PER ALPINISTI, CACCIATORI, UFFICIALI E MARINAI!

G. EISENTRAEGER

MILANO - Via Gesù, 12 - MILANO

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO DI
CARL ZEISS, FABBRICA D'ISTRUMENTI OTTICI A JENA (Germania)

RACCOMANDA:

BINOCOLI di NUOVA COSTRUZIONE

Brevetti dall'Impero Germanico n. 75735 e n. 77086

1) **Binoccolo da campo**, ingrandimento di 4 6 e 8 diametri. Dimensioni pari a quelle dei più piccoli fra consimili istrumenti finora in uso. **Campo visivo di diametro triplo di quello dei migliori binocoli finora costruiti (8-10 volte maggiore in superficie).** L'intero campo visivo è perfettamente acromatico. **La piastra delle immagini è notevolmente aumentata con questo binocolo.**

PREZZI PER INGRANDIMENTI di	4	6	8	diametri
Marchi	120	140	160	

Il binocolo con ingrandimento di 4 diametri può usarsi anche a teatro; quelli con ingrandimento di 6 e 8 sono utilissimi per alpinisti, cacciatori, ufficiali, marinai, doganieri, ecc.

2) **Binoccolo o Cannocchiale di rilievo** di forma e costruzione del tutto nuove.

I due tubi uniti da una cerniera, sono disposti quando si adopera il binocolo **trasversalmente alla direzione della vista;** o quasi in linea retta nella posizione indicata dalla fig. A o quasi paralleli fra loro nella posizione indicata dalla fig. B, diretti sia in alto che in basso. Nella posizione A si ottiene **il massimo effetto stereoscopico** (plastica, **rilievo** delle immagini, d'onde il nome dato all'istrumento) e si ha la possibilità di **guardare col binocolo stando nascosti** dietro un albero o altro riparo simile; nella posizione B, a tubi quasi paralleli, la plastica delle immagini è quella solita di ogni binocolo ma si può guardare **al disopra** di un ostacolo (mare, trincea, siepe), quel che si trova dall'altra parte.

PREZZI PER INGRANDIMENTI di	6	8	10	diametri
Marchi	150	180	210	

Barometri olosterici tascabili

per la misura delle altezze dei monti della massima precisione da 80 a 230 lire

SI SPEDISCE GRATIS E FRANCO A RICHIESTA:

1) *il prezzo corrente di detti binocoli con relativa descrizione e figure;*

Inoltre raccomando:

2) *tutto il corredo per la fotografia coi raggi X di Roentgen*
3) *obbiettivi anastigmatici per fotografi (Zeiss originali);*
4) *apparecchi fotografici;*
5) *polimetri (strumenti universali meteorologi);*
6) *strumenti tascabili per livellazioni.*

N. B. Cataloghi di tutti questi articoli si spediscono gratis e franco dietro semplice richiesta.

G. EISENTRAEGER
Milano - Via Gesù, 12 - Milano.

CAMICIE di lana A L. 2 franco di porto

100000 camicie di pura lana a doppio petto, guarnite in seta con taschino per orologio e bottoni in madreperla, sono state bloccate dalla sottoscritta Ditta che le mette in vendita ai seguenti prezzi:

Una camicia L. 2.— fr. di porto
Sei camicie » 10.80 » »
Dodici camic. » 21.40 » »

Dirigere richiesta col relativo importo alla **Prima Casa di liquidazione permanente**

Michele De-Clemente
Via Speronari, 6, MILANO

Grandi Magazzini della cessata Cooperativa commerciale.

Desiderando la spedizione contro assegno anticipare il 5° dell'importo.

GRATIS contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo spedisce il *Grande Bollettino* delle liquidazioni con oltre mille differenti articoli. 11142 M

LIRE 12.95

Spedite alla Ditta Laperna Eugenio, Corso Ticinese, 93, Milano, tutti ricevono pezza tela di m. 40 bianca fortissima adatta per lenzuola e camicie. Affrettarsi. 11087 M

GRATIS

contro cartolina-vaglia da L. 0,20 si spedisce l'elegantissimo Album per lavori donneschi. Dirigersi: Ditta Pacelli, Livorno. H 11779

REGALO!!!

M. 3.20 Scheviot pesante inglese, colore a piacere sufficiente per qualsiasi vestiario da uomo. M. 6 flanella «Victoria» sufficiente per qualsiasi abito da signora. Una maglia da inverno, un paio di mutande qualità «extra». Una salvietta. Due paia calze. Due fazzoletti bianchi olandesi. Due elegantissime cravatte. Inviare cartolina di L. 9.75 alla Ditta **Santicola e C.**, via Capocci, 16

Fuori Roma aggiungere L. 1 per spese postali. c 12087

CINEMATOGRAFI

i più perfezionati **(precisione - solidità - facilità - piccolo volume)**. *Ricco assortimento* di **FILMS** *(fotografie animate)* **nere e colorate** per *qualsiasi* apparecchio. - Assortimento di **Accessori** - Rivolgersi alla *«Continental Phonograph Kinet Milano C.»*, **Milano**, *Foro Bonaparte, 76* (Palazzo Sessoni). 11399 M

Occasione. Vendonsi 2 vetrine in noce con vetri di Francia e specchietti in marmo. Dirigersi Mosca, S. Carlo al Corso 124.

PACCO CAMPIONE N. 9
VALORE L. 39.90 per solo LIRE 10

spedite alla prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De-Clemente**, Via Speronari, 6, Milano, e riceverete tutti:

1. Un taglio vestito per uomo, metri 3 cheviot inglese, alto 1,40, oppure metri 3 Crepton, sufficiente per un vestito da signora, e metri 2 1/2 mussola lana e seta sufficiente per una camicetta.
2. Un portafoglio in seta per uomo o per signora.
3. Un piccolo tappeto orientale misto seta ed oro.
4. Un termometro con barometro elegantissimo per salotto.
5. Un tappeto damasco per tavolo cent. 150×150, con 4 frange.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizioni. 11146 M

Spedizioni contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

COLLEGIO CONVITTO BOCCARINI
AMELIA (Perugia)

Scuola tecnica pareggiata, Ginnasio inferiore, Scuole elementari: tutte interne. — Posizione incantevole, aria saluberrima, vitto sano e abbondante. — Retta L. 27 mensili. — Programmi alla Direzione. 12096 S

PRINCE LINE

Servizi regolari accelerati con piroscafi inglesi di prima classe fra **Genova** ed il **Plata**, con partenza il **7** di ogni mese, e fra **Genova** e l'**America Centrale**, le **Antille** ed il **Messico** il **2** di ogni mese.

NB. Quest'ultima è l'**unica linea diretta** fra l'**Italia**, il **Messico** ed **Indie Inglesi Occidentali**.

Per merci e passeggieri rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia **Henry Coe - Genova.** 33 T

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 5. **PILLOLE** Lire 5. per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . . » 3

Privativa Governativa al **D. TENCA**, Milano, via Pasarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti: in Milano, presso lo stesso D.r **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. 2

SEGHE E MACCHINE
per la lavorazione del **LEGNO**

Fornisce lo Stabilimento di Costruzioni **Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.** Lipsia-Sellerhausen

FILIALE CON DEPOSITO
MILANO, Via Principe Umberto, 34.
Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 10186 M

Motori a gas e petrolio originali KIRCHNER.

CORREDO PER SIGNORA L. 7

2 camicie tela con guarnizioni di merletto — 1 paia mutande idem 2 paia calze a cannolè — 1 busto **Elena** (inviare misura) — 1 paio giarrettiere pura seta. — Inviare vaglia aggiungendo L. 1 per spedizione. — **D. Marino**, via Colonna, 42 - Roma. 11820 R

Blenorragia, goccetta cronica e perdite bianche

Guarigione garantita in 5 giorni senza arrecare conseguenze colle **Pillole di Kino** lire 4 (franche). e la **Iniezione Indiana** L. 3,50, più cent. 60 per pacco postale. Privativa o spedizioni postali, scrivere alla Farmacia Coop. **G. Torresi**, via Magenta, **Roma.** — Vendesi da A. Manzoni e C. **Milano e Roma**: Farmacia Zarri, **Bologna**; Farmacia Torta, via Roma, **Torino**; D. Lancellotti e C., **Napoli**.

VALORE L. 90 PER L. 15

spedite alla prima casa d'Italia **C. Costanzi**, Via Quintino Sella, 2, Roma, tutti riceveranno M. 3 scheviot inglese pesante, M. 3 flanella Germania, 1 taglio calzoni di M. 1.20 a fantasia, un paio mutande mach, una camicia flanella a doppio petto con collo rovesciato, sei paia calze extra, 12 fazzoletti bianchi olandesi, 3 salviette, 2 bellissime cravatte. — Aggiungere L. 1.20 per spedizione. 11759 R

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE ERNIE

Fondato nell'anno 1889 — MILANO — Autorizzato con decreto prefettizio

Via A. Lamarmora, 10

D.r C. e A. **Montegazza** Chirurgo Ospedale Maggiore
D.r Cav. **A. Arcari** (Via S. Antonio, 11)

Guarigione in 40 giorni - (Oltre 600 guarigioni). — Visite nell'Istituto dalle 2 alle 5 pom. In casa del D.r **Montegazza**, (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 20 M

Peso senza cartone

CANDELE di CERA

Premiate all'Esposizione Vaticana

Libbra 65c. (300 grammi)

Imballaggio gratis, Campioni a richiesta

W. CODRINGTON e C.° - NAPOLI

Sconto alle chiese

27 METRI TELA L. 8!!

Alta cent. 70 adatta per lenzuola e camicie. Inviare vaglia aggiungendo L. 1 spese postali. Sartoria D. Marino, Via Colonna, 42, Roma. 11509 R

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 4)
preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI**, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 4, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 14 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (L. 4) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 4, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (L. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in ROMA presso **A. TABOGA**, via Nuova Tritone, 44 a 46; Manzoni e C.; Rocco Chiesa; **S. Mantegazza**; Farmacia Frassolini; Pietroni e Luciani; Pilani; Bianchelli; T. Barini e figli; Farmacia dott. Cavaioni, e **da tutti i farmacisti** parrucchieri e profumieri. 3733 M

Merceria. Tessuti cedesi, causa famiglia, avviata centrale ottimo affare. Ufficio Neb. Moresini e Comp. Umiltà 83, Palazzo Sciarra. Affittanze appartamenti. c 12007

POLLICULTORI

Uova quasi tutto l'anno somministrano galline le Spice-Freeman. — Dirigersi Giardino Pollicultura, Varlungo presso Firenze o principale Farmacia con L. 1.30. 9354 F

Al Prezzo eccezionale di L. 18

si spediscono in tutta Italia fino a domicilio franchi di tutte le spese, cioè imballaggio, trasporto e spese doganali, **Chilogrammi 25 Olio, di Olivo** *puro e garantito* (qualità scelta).

Campioni di litri tre per lire quattro.

Le spedizioni in assegno subiscono l'aumento di L. 2,00 e un anticipo di L. 8.

Se il nostro **Olio** non risulterà squisito e di **qualità eccellente** a richiesta si restituisce l'importo.

Spedire l'importo in lettera assicurata o in vaglia internazionale al signor c 11939

B. A. JENI - TUNISI

COLTRE IMBOTTITA A L. 6

Detta Coltre è di pura bambagia, foderata con mussola spinata tinta ad olio colore garantito verde o rosso, trapuntata a bellissimi disegni, grandezza di una piazza M. 2.40 per L. 6. Aggiungere L. 1 per spedizione; chi ne acquista 3 le avrà franche di porto. Inviare vaglia a **C. Costanzi, via Quintino Sella, 2 - Roma** 12003

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale
S. NEGRI e C. — VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie.

VESTIARI GRATIS

Vestiario su misura, ultimo figurino, da inverno, di scheviot nero, bleu, marrone e colori a fantasia per L. 18. — Inviando misure e vaglia alla **Sartoria Marino** e C.i, via XX Settembre, N. 34-36, Roma, si spedisce franco di porto a domicilio. Contro assegno anticipo L. 2.

ERNIE curate e guarite radicalmente coll'uso delle **Cinture elettro galvaniche.** Esito garantito. Cura per corrispondenza. — **Jb MAZERON.** Chir. M. Via Po, 21, p. p. **Torino.** 7 T

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute
Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. 43

STOCK DI MERCI

Via Uffizio del Vicario, 52-53, Via della Maddalena, 30, 31, 32. Unico magazzino in Roma che possa offrire della stoffa, a prezzi vantaggiosi, taglio d'abito di metri 3 a L. 6 - 7,50 - 9,75 - 10,95 - 11,95 - 15,75 - 16,75 - 19,50 - 20,55 - 22,45 e più. Taglio pantalone di m. 1.20 da L. 3 a 6,25 e più. Articoli per mantelline per signora. A richiesta si spediscono campioni di stoffa. Prezzi fissi.

Tosse ostinata

catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare per eccellenza usandosi la *Lichenina Lombardi*. Questa specialità è l'unica medicina efficace veramente contro la tosse ostinata e tiene oltre trentacinque anni di gloriosa esperienza. La Lichenina Lombardi fu adoperata per *proprio uso* dall'ill. Prof. S. Tommasi, quindi scientificamente la Lichenina Lombardi è il miglior rimedio contro la *tosse*. Il distintissimo prof. Cardarelli trovò la Lichenina Lombardi *efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi;* quindi la Lichenina Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la tosse ostinata per *catarro, bronchiti e altre affezioni bronco-polmonari* (Semmola). L'immenso numero di sofferenti guariti è la prova migliore dell'efficacia della Lichenina Lombardi contro la tosse. E' necessario però guardarsi dalle falsificazioni e dalle imitazioni. Molti farmacisti e droghieri fabbricano Lichenina falsa o stupidamente imitata e così ingannano i sofferenti. Questi malvagi speculatori meriterebbero l'ergastolo, mentre impunemente barattano sulla buona fede dei sofferenti. Si raccomanda ai medici ed ammalati chiedere e pretendere solo *Lichenina Lombardi vera*, e l'effetto contro la tosse ostinata sarà certo e sicuro *con assai pronto sollievo dei sofferenti* (Prof. Buonomo). La Lichenina Lombardi costa L. 2 in tutte le farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Dirett. propr. il Chimico Nicola Contardi, Napoli (Quercia 16).

La tisi

o tubercolosi polmonare ritrova nel creosoto il miglior rimedio e dietro le numerose osservazioni fatte dal D.r Braddon in Inghilterra e dal D.r Carasso di Genova fin dal 1888, nonchè successivamente in tutto il mondo da molti illustri medici si è constatato che l'essenza di menta per inalazione e per via interna ha una virtù specifica potentissima per uccidere il bacillo di Koch, che dà la tisi. In meno di due mesi si ottiene «la completa scomparsa dei bacilli, della tosse, dell'escreato e dei sudori esaurienti, col miglioramento della nutrizione e considerevole aumento di peso» (D.r Carasso). La guarigione è perfetta avendosi esempi di ammalati guariti da 5 o 6 anni e non più ricaduti. Il metodo di cura è assolutamente innocuo. Il D.r Carasso su 43 casi di tisi ebbe 37 guarigioni; quindi può ritenersi la cura come un vero rimedio contro la tisi. Ed essendo stati fatti gli esperimenti nell'Ospedale di Genova, meritano tutta la fiducia. Per facilitare agli infermi l'uso del creosoto e dell'essenza di menta (ed averli certamente puri) questi due prodotti vennero uniti alla Lichenina Lombardi, di uso assai antico e benefico nelle malattie di petto. Le esperienze fatte dal D.r Gutierrez di Belgioioso dettero risultati eccellentissimi. Si è quindi stabilito un metodo di cura contro la tisi mercè la *Lichenina Lombardi al creosoto ed essenza di menta* per uso interno, ed inalazione dell'istessa essenza per respirazione. La cura di due mesi è quasi sempre sufficiente per la completa guarigione. Non si ha mai intolleranza anche nelle persone più delicate. E' il miglior modo di somministrare il creosoto e l'essenza di menta con la Lichenina Lombardi che diventa piacevole.

La Lichenina al creosoto e essenza menta costa L. 3, per posta L. 3.50 in tutto il mondo. Sei flaconi L. 18 in tutta Italia; estero Fr. 20. — Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Direttore proprietario il Chimico Nicola Contardi, Napoli (Quercia 16). 11654 N

In ROMA tutte le specialità della Ditta Lombardi & Contardi si trovano da Colonnelli & Bordoni - Corso Vittorio Eman. 16-18.

In ROMA tutte le specialità della Ditta Lombardi & Contardi si trovano da Colonnelli & Bordoni - Corso Vittorio Eman. 16-18.